

PARROCCHIA di PONTOGGIO

La Rocca

APRILE 2013 - n. 302



PAPA FRANCESCO

Jorge Mario Bergoglio, gesuita, 77 anni.

265.mo successore di san Pietro

per riflettere...

“Ora un miracolo di corresponsabilità”

“Non era un profeta di sventura chi chiedeva, in tempi non sospetti, la riforma della legge elettorale e un drastico rinnovamento – all’insegna della trasparenza e della moralità - della politica. Tante realtà della società civile si sono spese con forza per lanciare, su questi temi, messaggi chiarissimi a tutti i partiti. Ma nulla è stato cambiato. L’esito del voto è dunque il frutto amaro di scelte, o meglio non-scelte, compiute con la vana speranza che anche l’Italia fosse rimasta placidamente immobile come la politica. Invece il Paese è cambiato, la crisi economica ha in parte aperto gli occhi e in tanti sono divenuti molto più esigenti verso la classe dirigente. E’ iniziato con senso d’inquietudine misto a frustrazione e protesta la ricerca di una nuova offerta politica più vicina alle esigenze dei territori e delle persone. Ma non si è trovato nei partiti cosiddetti “tradizionali” quella reale e radicale volontà di cambiamento che pure sembrava dover fare seguito ai fatti del novembre 2011. Allo stesso tempo, dobbiamo registrare come un dato di fatto

la tendenza di larghe sacche di voto a costruire il consenso più intorno a promesse, miraggi o aneliti distruttivi che intorno alla reale situazione del Paese. A fronte di questo dato, occorre che ad interrogarsi siano non solo la politica ma anche tutte le realtà del panorama informativo, formativo ed educativo.

Ora dunque ci troviamo di fronte a un bivio. Centrodestra e centrosinistra hanno tra le mani primati d’argilla e risicatissimi. Possono usarli per insistere nella gara a chi colpisce con più forza le fondamenta e i nervi fragili del Paese. Oppure esercitarli con responsabilità. Coinvolgendo anche, in un nuovo clima di pace politica che sia preludio di pace sociale, le componenti montiana e – per quanto possibile - la folta e giovane rappresentanza del Movimento 5 Stelle. Guardando al Paese, non mancano obiettivi che accomunano: in primis – stavolta da concepire come prima riforma, e non come ultima – il cambiamento dell’attuale orribile legge elettorale, vergogna democratica di cui portiamo lo stigma ovunque nel mondo; un pacchetto



minimo di riforme istituzionali che snellisca lo Stato e le sue articolazioni sul territorio, riduca il numero dei parlamentari e della classe politica a ogni livello territoriale e diminuisca considerevolmente i costi della politica; una ricetta economica improntata a realismo per tenere insieme gli equilibri finanziari, la credibilità internazionale e sui mercati e il rilancio dell’economia attraverso la creazione di lavoro per i giovani e il sostegno alla famiglia.

In un momento in cui l’Italia ha gli occhi sgranati dinanzi ad uno spettacolo disarmante, la Chiesa che vive in mezzo alla gente vuole ancora credere in un miracolo di corresponsabilità”.

*Prof. Franco Miano,
presidente dell’Azione Cattolica Italiana*

INDIRIZZI UTILI

**don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356**

e-mail: angiolio48@libero.it

don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Antonio 0307470183

Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029

e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l’aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:

BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA

o ci sono o li puoi prenotare

AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21

PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –

Bomboniere per nozze e battesimi - iconi sacre - rosari

- crocifissi- libri di formazione

- biografie d santi - riviste missionarie e diocesane

Si può insabbiare anche la Resurrezione

Carissimi,
il potere è sempre scaltro, crede di avere in mano tutto, di non essere soggetto a nessuna morale, di poter decidere di tutto e di tutti, anche della verità.

Insabbiare, sopprimere, depistare, far sparire le prove, compiere ingiustizia sui deboli è il metodo dell'oppressione.

Le gradazioni dell'ingiustizia sono tante, ciascuno di noi ha la sua parte piccola o grande nel non rispettare la verità, del far valere l'autorità per comodo, mettendo la persona sempre al secondo posto, se non all'ultimo.

È così nelle relazioni affettive, quando si vive di ricatti, nella famiglia, sul lavoro. La ricerca della giusta causa è un perditempo che non ci si può permettere nel mondo convulso di oggi.

Hanno tentato di insabbiare anche la Resurrezione.

Le guardie si sono trovate davanti la tomba vuota, pur avendo vigilato alla grande e con precisione tutta la notte. Da qui nessuno è uscito, lo avremmo ben visto; di qui nessuno è passato, lo avremmo fermato. Non abbiamo notato nessun movimento strano e nella nostra ultima visita tutto era a posto. Abbiamo lasciato passare qualche donna al mattino, le abbiamo perquisite: olio e balsamo portavano; andavano a fissare ancora di più quel cadavere alla tomba, ma si sono messe subito a urlare.

Ma là il corpo non c'è proprio più. È la prima conferma alla magistratura del fatto straordinario. Non sono appena donne esaltate o amici affezionati, ma anche il corpo di guardia; questi non sono mai stati teneri con Gesù, anzi si ricordano ancora come si sono scaricati sul suo corpo.

Dite che lo hanno rubato mentre dormivate, prendete questi quattro soldi e al resto pensiamo noi. La pentola senza il coperchio, la protervia contro la verità. Quattro secoli dopo, s. Agostino dirà ironicamente: «Che bei testimoni mi presenti per dimostrare il furto: gente che dormiva! E se dormiva, che hanno visto?». Quando non si vuol credere, diventiamo ridicoli, ci attacchiamo a tutto pur di salvarci da conclusioni che ci cambiano la vita, perché credere che Gesù è risorto vuol dire che sono scomodato sempre e in tutto.

La Speranza non si può imprigionare né rubare, ma solo contemplare e adorare.

Ma la Pasqua, con i suoi cinquanta giorni, è anche lo spazio opportuno in cui al cristiano è chiesto di **eser-**

citarsi nell'arte di una vita gioiosa.

Una gioia a caro prezzo, che passa dal crogiuolo della croce per irradiarsi, immensa, sulla vita di quanti se ne lasciano contagiare. **La Pasqua è più della Quaresima: i suoi cinquanta giorni sono più intensi dell'itinerario quaresimale, c'è una gioia che sorpassa la penitenza!**

Ci sentiremo come i due di Emmaus, chiamati ad abbandonare cuori e volti cupi, strade apparentemente senza ritorno, odore di morte, per guardare più lontano e ammirare l'opera di Cristo che ha voluto fare della Chiesa non «un orfanotrofio che piange il suo fondatore defunto, ma una comunità che, se anche molti nella storia hanno tentato di decimare, è sempre risorta: prima nelle coscienze di chi ha saputo ascoltare lo Spirito, il Consolatore e poi nella concretezza della vita di comunione e di ideali», testimonianza viva di un popolo che sente la dignità di essere strappato dalla morte e chiamato ad una luce meravigliosa in compagnia di tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Il tempo pasquale diventa per tutti l'occasione per aprirsi alla meraviglia, per guadagnare in stupore, per abbandonare i nostri calcoli, le previsioni, e diventare, finalmente, disponibili alle sorprese di Dio: la notte non ha ingoiato la Luce per sempre e per questo è anche tempo di missione, missione «fino agli estremi confini», cioè fino al cuore di ogni uomo, a partire da coloro che ci abitano accanto ma anche quelli che incontriamo all'università, sul posto di lavoro, nelle amicizie, dovunque. Andare in Galilea è riacquistare il desiderio di incontrare il volto del Risorto e quello dei nostri fratelli con una speranza rigenerante. Solo lo Spirito ci aiuterà a dissipare le paure che ci rimangono ancora nel cuore, garantirà la fedeltà della Chiesa ai sogni di Dio per rendere questo mondo e questa storia uno stupendo cantiere in cui affrettare il Regno di giustizia e di pace.

Dal Cristo che rimane con noi ancora e sempre lasciamoci tutti affascinare. Di nuovo! E sarà Pasqua!

don angelo



dalla Chiesa

Benedetto ha terminato il Pontificato: “ora sono un semplice pellegrino”



“Cari amici, sono felice di essere con voi, circondato dalla bellezza del creato e dalla vostra simpatia che mi fa molto bene. Grazie della vostra amicizia e del vostro affetto. Voi sapete che questo mio giorno è diverso da quelli precedenti: non sono più Pontefice sommo della Chiesa cattolica. Fino alle otto di sera lo sono ancora, poi non più. **Sono semplicemente un pellegrino che inizia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio in questa terra.**

Ma vorrei ancora con il mio cuore, con il mio amore, con la mia preghiera, con la mia riflessione, con tutte le mie forze interiori lavorare per il bene comune e il bene della Chiesa e dell'umanità. E mi sento molto appoggiato dalla vostra simpatia. Andiamo avanti insieme con il Signore per il bene della Chiesa e del mondo. Grazie, vi imparto adesso con tutto il cuore la mia benedizione”.

Poi il Papa si è ritirato. Così come il Pontificato si era aperto con la definizione: «Sono un umile operaio nella vigna del Signore», così si è chiuso con il richiamo al pellegrinaggio

UN PAPA... VOLATO VIA

In questo febbraio 2013 ci è capitato di assistere inaspettatamente a un evento storico: le dimissioni del Papa. Notizia appresa da tutti come “un fulmine a ciel sereno”, in prima battuta ritenuta addirittura non credibile. Poi le motivazioni, quasi fin troppo semplici, fanno sospettare o a una grave malattia non dichiarata o a qualche mistero pesante nel Vaticano. Del resto di faccende complicate non ne sono mancate a questo pontificato: alcune affrontate vigorosamente, come lo scandalo, per anni tenuto coperto, dei preti pedofili; altre ancora da sbrogliare, attinenti più a questioni di governo, quali lo spionaggio e la pubblicazione di documenti riservati, e la gestione della finanza vaticana.

La semplicità e la serenità con cui Benedetto XVI ha spiegato apertamente la sua scelta ha trasformato le perplessità in apprezzamento, addirittura in ammirazione. E' un gesto di grande rispetto e amore per la Chiesa che ha bisogno di essere guidata, di fronte alle sfide del presente, da energie fisiche e mentali più fresche e vigorose; è una decisione di grande umiltà e responsabilità; e forse è anche un invito diretto alla corresponsabilità, alla collegialità: davanti alla complessità del nostro tempo non c'è spazio per correnti di potere nella Chiesa. I cardinali riuniti per il Conclave sono oggi costretti a fare una seria riflessione, a fissare una sintesi chiara e a prendere una decisione sul futuro (all'uscita di questo bollettino probabilmente tutto ciò sarà già avvenuto e già si conoscerà il nuovo Papa).

Benedetto XVI, che ha fatto della lotta al relativismo un punto fermo del suo magistero, non ha esitato a rendere relativa la sua persona, a indicare con un gesto forte che l'uomo non va identificato con il ruolo che ricopre, che non esistono super-man.

Con la sua decisione “difficile e sofferta, avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi” non ha scosso il valore del ministero del

papa, lo ha forse riportato nel suo giusto significato di servizio. Motiva infatti: “Sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino”.

Non richiamano queste parole la pagina di Vangelo in cui Gesù invita i suoi discepoli a ritenersi servi inutili, dopo aver fatto tutto ciò che dovevano fare? Non viene attualizzata in questa esperienza l'ammonizione di Gesù a non chiamare nessuno sulla terra padre e maestro, perché uno solo è il Padre e uno solo il Maestro?

Da una situazione di debolezza oggettiva scaturisce così un vigore evangelico nuovo, una testimonianza per tutti: non è l'efficienza e l'attivismo l'unico modo di essere utili alla Chiesa e al mondo, ma anche la preghiera; non è il ricoprire ruoli più o meno di prestigio che rende grandi, ma è il servizio e l'umiltà vera.

Del resto questo Papa ha davvero incarnato la figura di Pietro, apostolo di grande umanità. Lui stesso racconta: “Quando, il 19 aprile di quasi otto anni fa, ho accettato di assumere il ministero petrino le parole che sono risonate nel mio cuore sono state: Signore, che cosa mi chiedi? E' un peso grande quello che mi poni sulle spalle, ma se Tu me lo chiedi, sulla tua parola getterò le reti, sicuro che Tu mi guiderai. E il Signore mi ha veramente guidato, mi è stato vicino. E' stato un tratto di cammino della Chiesa che ha avuto momenti di gioia e di luce, ma anche momenti non facili; mi sono sentito come san Pietro con gli Apostoli nella barca sul lago di Galilea: il Signore ci ha donato tanti giorni di sole e di brezza leggera, giorni in cui la pesca è stata abbondante; vi sono stati anche momenti in cui le acque erano agitate ed il vento contrario, come in tutta la storia della Chiesa e il Signore sembrava dormire. Ma ho sempre saputo che in quella barca c'è il Signore e ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua e non la lascia affondare;”.

Iniziando il suo servizio nell'aprile 2005 si era presentato come “un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore”: la conclusione inattesa di questo pontificato forse è una lezione di coerenza, proprio nello spirito con cui era iniziato.

Sarà la storia a mettere in luce con maggiore chiarezza il valore di questo Papa. A noi può bastare oggi la sua testimonianza e il far tesoro del suo magistero che, non dimentichiamolo, ha offerto indicazioni lungimiranti sui grandi problemi in cui si dibatte la società odierna, quali lo sviluppo dei popoli, l'economia, l'ambiente, la tecnica (*Caritas in veritate*). Dopo aver ri-annunciato la speranza (*Spe salvi*) e la carità (*Deus caritas est*), papa Benedetto ci lascia nell'Anno della fede, da lui indetto per recuperare alla radice quel modello di Chiesa che il Concilio Vaticano II ci ha presentato. Di questa Chiesa tutti siamo responsabili.



Mariangela Ferrari

San Giovanni Piamarta sacerdote memoria liturgica il 26 aprile

San Giovanni Piamarta nacque a Brescia il 26 novembre 1841, i suoi genitori Giuseppe Piamarta e Regina Ferrari, erano di umili condizioni sociali, la sua adolescenza fu alquanto difficile, ma grazie al parroco di Vallio (Brescia) poté entrare nel seminario diocesano.

Pur avendo avuto difficoltà negli studi, poté essere ordinato sacerdote il 24 dicembre 1865; iniziò il suo ministero sacerdotale prima per tre anni a Carzago Riviera e poi a Bedizzole, in questo periodo il parroco che l'aveva aiutato, fu trasferito alla chiesa di S. Alessandro in Brescia e quindi fece richiesta di avere padre Piamarta come direttore dell'Oratorio maschile. Trascorsero così 13 anni di fecondo apostolato fra la gioventù bresciana, cogliendo risultati ammirabili e il rispetto dei suoi ragazzi. Nel 1883 il vescovo lo incaricò di reggere una parrocchia della "bassa bresciana" nel paese di Pavone Mella, fedeli da tempo trascurati, ma dopo quattro anni di caparbia ostinazione da parte di gente abituata ad ogni sorta di abusi, padre Piamarta rinunciò a questa parrocchia e tornò in città per dedicarsi a realizzare un'opera da tempo pensata.

Egli mentre era vicecurato a S. Alessandro di Brescia, aveva conosciuto un giovane, intelligente e attivo sacerdote Pietro Capretti, e con lui aveva considerato l'abbandono spirituale e la perdita della fede, di tanti giovani, che confluivano in città per motivi di lavoro. Per la verità Brescia aveva già conosciuto in questo settore, una benemerita iniziativa, nell'Istituto dei "Figli di Maria Immacolata", del beato Lodovico Pavoni (1784-1848), che però travolta da dolorosi avvenimenti, aveva dovuto lasciare la città.

L'ardore apostolico dei due sacerdoti, fece trovare una soluzione; per la munificenza di Capretti fu comprato sul Colle di S. Giulia, un terreno dove furono riadattate alla meglio due umili casette; così nacque il 3 dicembre 1886 l'Istituto Artigianelli, messo sotto la protezione dei due santi della gioventù, Filippo Neri e Luigi Gonzaga; e per incarico del vescovo mons. Corna Pellegrini, il padre Giovanni Piamarta ne divenne il direttore. Per una serie di contrattempo, in seguito il vescovo considerò l'opera poco sicura e quindi ne decretò la chiusura; padre Piamarta ascoltò in silenzio il suo superiore, ma poi decise, dichiarò di voler continuare "Morrò qui dove sono, in mezzo ai miei giovinetti", il vescovo sorpreso disse soltanto: "Andate e Dio vi assista". Da quel momento l'Opera gravò tutta sulle sue spalle, diventando esclusivamente 'sua' e il 'padre' di questa Istituzione, a cui dedicò tutta la sua vita.

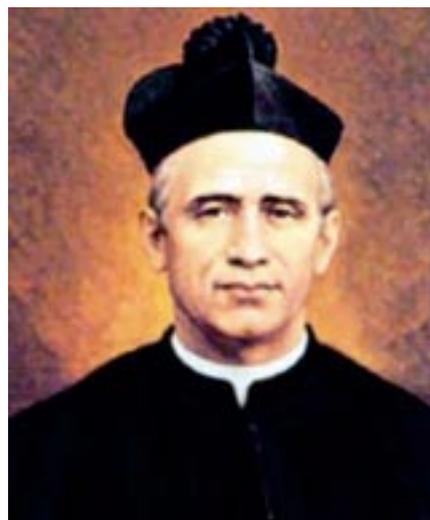
Dal 1888 sul Colle di S. Giulia, la crescita degli "Artigianelli" non si fermò più, si moltiplicarono i fabbricati ed i

laboratori e i giovani ricevettero una preparazione tecnica, supportata dalla perfezione dei macchinari e dalla competenza degli istruttori. Il solerte fondatore, si rese conto però, che anche nel campo agricolo, sussistevano gli stessi problemi, acuiti dall'incombente crisi dell'avvento dei nuovi sistemi di coltivazione, più razionali e scientifici, in contrasto con i vecchi metodi, che facevano abbandonare i campi a molti giovani. Anche questa volta incontrò un altro dinamico sacerdote Giovanni Bonsignori, che patrocinò la fondazione di una Scuola Pratica di Agraria, per l'applicazione dei metodi razionali e la rivalutazione economica del settore agricolo; e nel febbraio 1895 acquistò a Remedello Sopra (Brescia) un podere di ca. 140 ettari con edifici, mentre il Bonsignori iniziò il suo lavoro nel mese di novembre dello stesso anno.

L'anno successivo uscì anche il primo numero de "La Famiglia Agricola", un giornale illustrativo dell'Opera. Gli anni passarono e la vitalità dell'Istituzione fu conosciuta ed apprezzata dal gran pubblico, specie nel 1896 nel decennale della fondazione, poi padre Piamarta cominciò a preoccuparsi della continuità futura della sua Opera. Volle invece realizzare un proprio progetto: istituire una Famiglia religiosa, composta da sacerdoti, e da laici che guidassero l'educazione e l'istruzione professionale dei giovani, e di donne ausiliatrici che provvedessero ai compiti più confacenti al loro stato. Non volle che fosse una Congregazione ma una 'Pia Società' di persone viventi in comunità con tutta la sostanza della vita religiosa, ma senza voti. Ne scrisse le Costituzioni approvate dall'Autorità diocesana il 25 maggio 1902 e lo stesso giorno il fondatore con il primo gruppo di sacerdoti, chierici, fratelli, emettevano nelle mani del vescovo diocesano la formula di consacrazione.

Nel 1900 iniziò anche l'esistenza delle "ausiliatrici", inquadrata come Congregazione femminile nella Pia Società; un paio d'anni prima, una giovane vedova di Gavardo, Elisa Baldo, aprì nel suo paese, una casa per inferme e fanciulle povere, e padre Piamarta pensò di farne la sezione femminile della sua Opera. Con la Baldo redasse un regolamento, applicato in via sperimentale per dieci anni, finché il 15 marzo 1911 nella Chiesa dell'Istituto Artigianelli in Brescia, consegnò alla Baldo e ad altre otto sorelle il Crocifisso, esse prendevano come Superiore Generale quello della Pia Società e assumevano il nome di "Povere Serve della Sacra Famiglia di Nazareth".

Il 2 settembre 1910 padre Giovanni Piamarta, per dare una sistemazione amministrativa alla sua Opera, attribuì tutte le proprietà ad una "Società Anonima Agricola Industriale



Bresciana", a tale scopo costituita e che tuttora, sia pure modificata, assolve il suo compito.

Padre Piamarta aveva 69 anni quando l'11 gennaio 1910 subì un primo attacco del suo male, che lo lasciò paralizzato per vari giorni, poi si riprese, ma cominciò in lui l'ansia di sistemare tutte le situazioni e poi un distacco progressivo dalle cose del mondo.

Un secondo attacco a sorpresa lo colpì nell'aprile del 1913, mentre si trovava a Remedello nella Colonia agricola, dove morì il 25 aprile. La sua salma, trasportata a Brescia, ebbe solenni funerali e fu tumulata nel cimitero Vantiniano, nella cappella della famiglia Capretti, dove era già sepolto l'antico amico Pietro. Nel 1926 la sua salma venne traslata nella chiesa dell'Istituto Artigianelli; la sua Opera si è estesa anche all'estero, conta molte Case e centinaia di membri. È stato beatificato da papa Giovanni Paolo II il 12 ottobre 1997 e canonizzato da Benedetto XVI il 21 ottobre 2012. In quella occasione il Santo Padre, durante l'omelia, disse: "Giovanni Battista Piamarta, sacerdote della diocesi di Brescia, fu un grande apostolo della carità e della gioventù. Avvertiva l'esigenza di una presenza culturale e sociale del cattolicesimo nel mondo moderno, pertanto si dedicò all'elevazione cristiana, morale e professionale delle nuove generazioni con la sua illuminata carica di umanità e di bontà. Animato da fiducia incrollabile nella Divina Provvidenza e da profondo spirito di sacrificio, affrontò difficoltà e fatiche per dare vita a diverse opere apostoliche. Il segreto della sua intensa ed operosa vita sta nelle lunghe ore che egli dedicava alla preghiera. Quando era oberato di lavoro, aumentava il tempo per l'incontro, cuore a cuore, con il Signore. Preferiva le soste davanti al santissimo Sacramento, meditando la passione, morte e risurrezione di Cristo, per attingere forza spirituale e ripartire alla conquista del cuore della gente, specie dei giovani, per ricondurli alle sorgenti della vita con sempre nuove iniziative pastorali." La sua celebrazione è stata posta dal Martyrologium Romanum al 25 aprile, mentre la sua Congregazione lo ricorda il 26 aprile.

famiglia

La famiglia è esperienza di comunione necessaria per creare uno spazio educativo

La famiglia è luogo di ricerca di comunione tra le persone che a mano a mano che crescono si formano propri gusti, abitudini, pensieri, progetti, modi di pensare; incontrano difficoltà, offrono solidarietà, hanno bisogno di un luogo di confronto, di scambio, di accoglienza. Maturano esperienze di ricerca, affrontano il dolore, si allenano a decidere, **soprattutto imparano ad amare.**

La famiglia è il primo grande e necessario laboratorio della vita, la prima grande forza di confronto con la realtà più ampia che è la società. Un uomo non entra da solo in società, ma sempre a partire da una comunione naturale come è la famiglia. E' sempre commovente vedere i genitori accompagnare a scuola per la prima volta i figli, quasi a passarsi un compito, non un affido o ancor meno un affitto, ma una collaborazione per dare al figlio la possibilità di costruirsi un futuro, una personalità capace di dialogo, di ragionamento, di pensiero, di strumenti espressivi, di forza ideale.

Nella famiglia poi si rientra per cercare aiuto nelle difficoltà, per poter godere di un appoggio nelle sventure, speranza nel bisogno, forza nelle decisioni, discernimento e sostegno per la fede, per quel dialogo misterioso che ognuno cerca con Dio, per dare risposta alle domande grandi della vita, per affrontare il rischioso mestiere di vivere. I figli compiono passi di crescita che vengono poi registrati nella comunità, attraverso l'iniziazione alla vita cristiana, la celebrazione dei sacramenti.

La famiglia si accorge di non essere autosufficiente e chiede collaborazioni e aiuto a tutti, dialoga con scuola, parrocchia, società, organizzazioni del tempo libero. E' un grande soggetto che non può annullarsi, che deve riprendere il suo posto nella chiesa e nella società. Su questi atteggiamenti si innesta l'educazione alla fede, perché in essi già corre il vangelo, la buona notizia che dice che nel cuore dell'uomo abita Dio con il suo Spirito; si innesta l'educazione ad essere cittadini, alla legalità, al rispetto delle leggi, alla legalità.

La famiglia è il luogo e lo spazio indispensabile per educare la persona il figlio, i bambini a vivere bene, a capire il senso della vita, a crescere e a credere. Vorrei



affrontare in questo campo dell'educazione un tema particolare che trova nella famiglia la sede obbligatoria e naturale: la pedagogia dell'amore.

Il punto di vista della nostra fede nel Dio di Gesù Cristo deve essere messo **a confronto con la situazione concreta della vita dei ragazzi e delle ragazze di oggi**, che in questo campo è caratterizzata da un eccesso e distorsione di informazioni e da una grande solitudine nel capire i valori veicolati dalla sessualità umana e quindi ancora più soli nel costruirsi una coscienza retta.

Non solo si è bloccati alla fase dell'istinto, ma lo stesso istinto, che è un grande dono di Dio, viene deviato dalla visione culturale della vita affettiva. Mi riferisco in particolare alle teorie della sessualità di genere che prevede non solo la figura del maschio e della femmina e del loro rapporto, ma di ogni genere di rapporto indipendentemente dal sesso. C'è un dato antropologico da ricostruire nel rispetto di ogni uomo, ma non nella omologazione alle mode o tendenze delle lobby vincenti. **E qui si apre una grande missione della famiglia nel portare a conoscenza e nell'aiutare a capire il progetto di Dio sulla sessualità umana.**

(a cura di d. Angelo)



Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio Domenica 12.05.2013

Programma:

Ore	8.45	Partenza in pullman P.le Cimitero
Ore	9.30	Accoglienza
Ore	10.00	Processione
Ore	11.00	S. Messa
Ore	12.00	Pranzo
Ore	15.00	S. Rosario e Benedizione

Le iscrizioni si ricevono entro il 30 aprile presso l'Ufficio Parrocchiale oppure telefonando a:

Pierangela Platto	030 7470091
Rossella Merici	030 7376462
Giovanni Lamera	030 7376079

**Quota di partecipazione:
euro 20,00 + pullman**

Il Santuario - Verità Storica

La prima notizia documentata dell'Apparizione risale al 31 luglio 1432, e si può leggere in una pergamena del 31 luglio 1432 rinvenuta a Cremona fortunosamente tra antiche carte di curia dal paleografo Ippolito Cereda nel giugno 1857. Per quanto l'originale sia poi misteriosamente divenuto di nuovo introvabile, ne abbiamo per fortuna due successive trascrizioni (1857-1878), la prima delle quali autenticata da tre notai cremonesi (Stradiotti, Pizzamiglio, Sacchi) nel giorno stesso della trascrizione il 9 giugno 1857 e due edizioni a stampa (Milano 1872-1879). Questa è la prova diretta sia dell'Apparizione avvenuta sia del Santuario costruito sul luogo dove era apparsa la Madonna. E cioè: che dopo l'Apparizione, dei rappresentanti notabili e popolari della comunità di Caravaggio si recarono dal vescovo di Cremona a testimoniare il fatto, per sottoporlo a esame canonico. Riconosciuto l'evento degno di credibilità, ottennero l'autorizzazione di edificare una chiesa con ospedale annesso sul luogo dell'Apparizione, e la determinazione del regime canonico delle due istituzioni.



La costruzione del tempio come tuttora lo si vede iniziò nel 1575 voluto dall'allora arcivescovo Carlo Borromeo. A edificarlo fu chiamato l'architetto Pellegrino Tibaldi, detto il Pellegrini (Perugia 1527-Milano 1596). L'opera di costruzione continuò, non senza lunghi intervalli, fino ai primi decenni del Settecento. In questo modo il primitivo progetto del Pellegrini subì numerose modifiche, anche se sostanzialmente l'idea originale rimase inalterata.

La basilica sorge in una vasta piazza cinta da portici simmetrici che corrono con 200 arcate per uno sviluppo di quasi 800 metri. Nel piazzale antistante il Viale si trovano l'obelisco, cui abbiamo già accennato, ed una fontana lunga quasi 50 metri. L'acqua di questa fontana passa sotto il Santuario, raccoglie nel suo corso quella del Sacro Fonte ed esce nel piazzale sud accolta in una piscina dove i fedeli possono bagnarsi.

4 - 11 agosto 2013 - Guidato da don Flavio Dalla Vecchia DALL'EGITTO ALLA GIORDANIA: SULLE ORME DI MOSÈ

PROGRAMMA

4 AGOSTO (domenica) 1° giorno: MILANO – IL CAIRO.

Ritrovo in aeroporto e partenza per Il Cairo. All'arrivo proseguimento per Giza: visita delle Piramidi. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

5 AGOSTO (lunedì) 2° giorno:

IL CAIRO – SANTA CATERINA (Sinai).

Colazione. Si percorrerà l'itinerario biblico dell'Esodo: attraverso il tunnel sotto il canale di Suez si entra nel grande "midbar", il deserto pietroso della penisola Sinaitica. Sosta sul Mar Rosso in località Ras Sudr per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio continuazione per l'oasi di Feiran ed arrivo in serata a Santa Caterina, nel cuore del Sinai. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

6 AGOSTO (martedì) 3° giorno:

SANTA CATERINA – NUWEIBA - AQABA.

In nottata possibilità di salita a piedi sino alla Vetta della Teofania, dopo aver camminato per oltre due ore e superato un dislivello di 700 metri.: dall'alto, il panorama mozzafiato sulla catena del Sinai ricompensa ampiamente tutta la fatica. Discesa per la colazione. Visita al monastero di Santa Caterina, edificato sul luogo del Roveto Ardente. Partenza per Nuweiba e pranzo in ristorante. Imbarco sul battello in partenza per la Giordania. Arrivo ad Aqaba. Incontro con la guida. Trasferimento in albergo. Cena e pernottamento.

7 AGOSTO (mercoledì) 4° giorno: AQABA – WADI RUM - PETRA.

Colazione e pranzo. Mattina a disposizione anche per recuperare le forze per il giorno prima. Nel pomeriggio partenza Wadi Rum, la "Valle della Luna" dove il paesaggio desertico si rivela tra i più affascinanti del mondo. Escursione in jeep lungo le piste del deserto. Continuazione per Petra. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

8 AGOSTO (giovedì) 5° giorno: PETRA.

Mezza pensione in albergo. Giornata dedicata a Petra, la città scavata nella roccia rosa dagli arabi nabatei, centro del loro florido impero. La si raggiunge attraverso uno stretto canyon detto "siq", al termine del quale appaiono i monumenti più significati e meglio conservati la facciata del Tesoro, le case-tomba, l'anfiteatro romano, il monastero bizantino. Pranzo all'interno del sito.

9 AGOSTO (venerdì) 6° giorno:

PETRA – KERAK – AMMAN.

Colazione. Partenza per Wadi Mujib, lo storico confine tra i regni amorreo e moabita ed arrivo a Kerak. Pranzo e visita del castello crociato. Proseguimento per Amman. Arrivo e giro panoramico della moderna capitale del regno Ashemita. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

10 AGOSTO (sabato) 7° giorno:

AMMAN – GERASA – MONTE NEBO.

Mezza pensione in albergo. Al mattino escursione a Gerasa per la visita degli scavi della città ellenistico romana meglio conservata di tutto il Medio Oriente. Rientro ad Amman e pranzo in ristorante tipico. Nel pomeriggio salita al monte Nebo da dove Mosè contemplò la Terra Promessa prima di morire. Visita a Madaaba della Mappa della Terra Santa, opera musiva bizantina.

11 AGOSTO (domenica) 8° giorno: AMMAN – MILANO.

Colazione. Mattina libera o visita programmata a una località interessante. Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto per il rientro.



QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Euro 1.450,00

(minimo 30 partecipanti) I posti disponibili sono 40.

Quota calcolata con il cambio Euro1 = Usd 1,33. Per oscillazioni più o meno 3% essa non cambia. Diversamente verrà aggiornata.

Supplemento camera singola Euro 240,00

La quota comprende:

- Passaggio aereo in classe turistica Milano / Il Cairo e Amman / Milano con voli di linea
- Tasse d'imbarco Euro 240,00. Qualora all'emissione dei biglietti aereo il costo delle tasse fosse aumentato, ne verrà chiesta la differenza.
- Trasferimenti in pullman da/per gli aeroporti all'estero
- Alloggio in alberghi di 4 stelle (3 stelle al Sinai) in camera a due letti con bagno o doccia
- Pensione completa dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'8° giorno
- Tour in pullman, visite ed escursioni come da programma
- Ingressi inclusi come da programma
- battello Nuweiba/Aqaba
- Tasse di frontiera
- Visto d'ingresso in Giordania
- Guida locale parlante italiano al Sinai e in Giordania, tour ad Eilat
- Guida biblica
- Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio EuropAssistance

La quota non comprende:

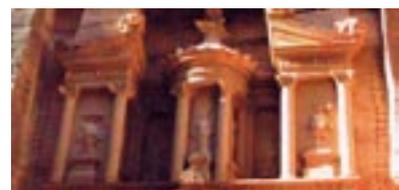
- Bevande
- Mance
- Extra personali
- Tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende"

N.B.: È necessario il passaporto individuale. Il documento non deve essere in via di scadenza ma avere ancora almeno **sei mesi di validità rispetto alla data di partenza**. Per l'ottenimento dei visti egiziano e giordano è necessario che ci pervengano entro un mese prima della partenza la fotocopia della pagina del passaporto con i dati anagrafici e gli estremi del documento.

Organizzazione tecnica: BREVIVET s.p.a.

Via A. Monti, 29 Brescia Autorizzazione n. 231361

ADESIONI entro Aprile 2013 con acconto di Euro 360,00



Riflessioni Sulla Pasqua

Pasqua è il passaggio di Gesù dalla morte alla vita, è l'annuncio di un Dio che muore in croce e che risorge, perché tutti i popoli abbiano vita in abbondanza (Gv 10,10)! La realtà è che risorgendo Gesù ha lasciato che una vita nuova cominciasse in Lui e di conseguenza un nuovo modo di vivere, di sperare ed amare è iniziato anche in tutti coloro che credono in Lui. Proprio per questo motivo possiamo pensare che una vita migliore è possibile per coloro che credono in Cristo, morto e risorto. E dall'esperienza di Cristo nasce l'impegno missionario dell'annuncio e della condivisione.



È Gesù stesso che ci chiede di essere missionari inviando gli apostoli alle genti e al mondo intero, nelle apparizioni dopo la risurrezione (Mt 28, Mc 16, Lc 24, Gv 20). Proprio per questo motivo ognuno di noi è chiamato a essere missionario in ogni sua azione.

Gandhi diceva: "Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo"

Buona Pasqua dal Gruppo Missionario

Lettera da Londra

Carissima Giliola e Tutte del gruppo missionario, la vita di Londra mi ha reso molto pigra nella fedeltà alla corrispondenza e chiedo perdono per il mio silenzio. Tuttavia vi assicuro che vi porto nel cuore e nella preghiera. Grazie del giornalino "La Rocca" arrivato puntuale per Natale e per la Quaresima, sempre accompagnati dallo scritto di Grazia con le notizie del Gruppo ed i saluti generali e particolari che naturalmente ricambio di cuore.

È iniziata la Quaresima: in comunione di preghiera e di impegno per testimoniare nella concretezza di ogni giorno e di ogni situazione l'amore di Dio, preghiamo per il Papa in questa nuova fase della sua vita e per Colui che ci verrà dato affinché sia secondo il Cuore di Cristo. A tutte ed a ciascuna un affettuoso abbraccio.

Vostra sr. Evangelia mc.

14-02-2013



Come eravamo

a cura di Giuseppina Peci

Chi l'ha visto?

Si tratta di alunni nati nel 1954, frequentanti la classe quinta nell'anno scolastico 1965/1966. La maestra era la signora Maria Augusta Gozzini sposata Ferrari. Era la capogruppo in quel periodo ed ancora oggi, ad una età che si può definire "notevole" è sana e vivace come lo era a quei tempi.

Riporto i nominativi degli scolari cominciando dalla fila in basso e partendo dalla sinistra.

Prima fila: Litamè Annalisa (deceduta) – Chiari Guglielmina – Faustini Maria Lucia – Ferrari Giancarlo (figlio della maestra) – Zani Anna – Ugnani Bice.

Seconda fila: Raccagni Marisa – Polini Maria – Litamè Graziella – la maestra Augusta – Gozzini Miriam – festa Orsolina.

Terza fila: Brescianini Rosaria – Begni Ausilia – Baldi Bruno (deceduto) – Marella Angelo – Bertazzoli Ettore – Bocchi Giulio.



Per chi non l'avesse ancora acquistato si ricorda che presso il negozio del Gruppo Missionario di Pontoglio è disponibile il libro "LA CASA DELLA SCIURA VINCENSA" il cui ricavato delle vendite verrà interamente devoluto alle nostre missioni Parrocchiali.

Il carnevale a Villa Serena

Quest'anno per carnevale abbiamo deciso di festeggiare il mondo con una bella festa a tema. Per prepararci al meglio alla festa, durante il mese di gennaio, ci siamo impegnati a costruire e colorare delle maschere che ci ricordassero i costumi tipici di diversi paesi e culture:

dai cappellini cinesi alle coroncine di fiori hawaiani, dalle piume colorate dei pellerossa alle maschere da faraone egizio, fino ai turbanti da sultano.

Rosa commenta la giornata dicendo: "è stato il mio primo carnevale a Villa Serena, assieme a tutti gli altri nonni come me, mi sono divertita cantando e ballando. Io mi sono messa una bella maschera da sultano, una di quelle che ci siamo impegnati a costruire per la festa! Ci siamo divertiti tutti: nonni, volontari, operatori e parenti!"

Francesca, mentre scriviamo l'articolo, ci tiene a sottolineare che oltre al carnevale, quel giorno, abbiamo anche festeggiato i compleanni del mese di febbraio e che per l'occasione le volontarie ci hanno preparato delle torte e delle frittelle buonissime.

Ospiti, operatori e volontari si sono travestiti per festeggiare una delle ricorrenze più divertenti di tutto l'anno!

Ricordando la giornata **Francesco** ci regala una delle sue rime: "A carnevale ogni scherzo vale! Ho ballato e ho cantato, ma soprattutto ho mangiato!"



Sara la nostra animatrice



Sara Pagani

“Giovani creatori di una nuova cultura e di una nuova grammatica della fede”

Presentiamo il documento preparatorio per l'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio della Cultura 2013, dedicato alle culture giovanili emergenti. “Non abbiamo a che fare con la gioventù, ma con i giovani. Senza conoscerli, la pastorale rischia di offrire risposte a domande che non esistono”.

IL DOCUMENTO

Senza conoscere la realtà culturale dei giovani, la pastorale rischia di offrire risposte a domande che non esistono. Questa Assemblea Plenaria vuole porsi in ascolto attento della “questione giovanile” che stiamo vivendo nei diversi continenti e capire la condizione giovanile. Essa è segnata dalla complessità, frammentata in differenti tipologie, senza modello unico o omogeneo, anzi molto variegata, dipendendo dall'influsso familiare, economico, dall'ambiente sociale, dal capitale di formazione. Insomma non abbiamo a che fare con la gioventù ma con i giovani. La nostra analisi si limita alle culture adolescenziali e giovanili fra i 15 e i 29 anni. Questa scelta è dettata dalla precocità, che è una caratteristica delle culture giovanili, in virtù dell'iperstimolazione, delle enormi possibilità comunicative, della cultura visiva dominante. Ciò ha provocato contemporaneamente sia un'anticipazione dell'uscita dall'ambito parentale, sia un posticipo nel raggiungimento della vera indipendenza per mancanza di occupazione e, conseguentemente, un ritardo nell'età del matrimonio. La marginalizzazione sociale delle nuove generazioni obbliga a prolungare sempre di più l'età giovanile. In un tale contesto, esse subiscono sempre più la cosiddetta “sindrome di Peter Pan”, ossia, il bambino che non vuole o al quale non permettono di crescere.

È evidente che esiste una “questione giovanile” nella Chiesa, a causa, tra altro, dell'evidente difficoltà nella trasmissione della fede. Ma, prima di produrre buone pratiche evangelizzatrici, abbiamo bisogno di una buona visione riguardo alle trasformazioni della cultura e della società, ai problemi della famiglia, ai conflitti intergenerazionali. Ascoltare le nuove generazioni e considerare la loro condizione è una preziosa opportunità ed un'esigenza per gli adulti e per le comunità cristiane.

Siamo davanti a un fenomeno nuovo che richiede

una nuova comprensione e una nuova riformulazione. I giovani sono come “spie” (sensori acuti) sensibili delle contraddizioni sociali in cui viviamo, in certo modo anticipano l'evoluzione della società. Non possiamo dare giudizi su di loro senza uno sforzo previo di riflessione.

Ecco alcune delle domande che ci poniamo:

Che cosa c'è di nuovo nel mondo dei giovani? Cosa emerge dalle analisi culturali, dalle ricerche e dagli studi sociologici degli ultimi anni sulla condizione giovanile? Quali sono le principali sfide e le tensioni che caratterizzano i giovani? In che modo il cambiamento culturale investe le nuove generazioni? Che cosa sappiamo delle logiche (esistenziali) vitali dei giovani? Come comunicano le nuove generazioni? Sono realmente degli “analfabeti emotivi”? Com'è la nuova socializzazione dei giovani? Quali sono i valori emergenti, i più salienti, le tendenze, nell'area dei valori, nella ricerca di identità e nelle relazioni col mondo adulto? Con quale chiave ermeneutica possiamo interpretare i cambiamenti culturali in atto? Che modello di vita viene imposto ai giovani? Come si sviluppa il rapporto tra le nuove generazioni e la fede? I giovani con il loro protagonismo costituiscono una risorsa strategica ed un'opportunità per la società e per la Chiesa? Stiamo di fronte a una generazione persa per la Chiesa o davanti a un futuro di credenti senza appartenenza o non praticanti? Tentare di dare una risposta, sebbene sommaria e sintetica, a queste domande, sarà il lavoro della prossima Assemblea Plenaria del nostro Dicastero, che ci permetterà di offrire il nostro contributo ad una più piena integrazione dei giovani nella vita della Chiesa.

1. Il nostro approccio: l'analisi culturale e la simpatia critica

Il tema dei giovani è molto ampio, perciò è necessario studiarlo da una prospettiva confacente alla competenza propria del nostro Dicastero. Questa prospettiva può essere quella dell'analisi culturale. L'analisi culturale presuppone la percezione dei valori dominanti, della scala di interessi, delle tendenze, delle evoluzioni e dei cambiamenti nelle consuetudini sociali, dei modelli tipici di comportamento, dei costumi e delle tradizioni, dei giudizi



della collettività, dei processi di socializzazione delle nuove generazioni. L'analisi culturale si esercita a due livelli, il primo è quello dell'inventario descrittivo che ridisegna, il più oggettivamente possibile, i tratti distintivi di una cultura. Il secondo, punta ad interpretare il significato della cultura per coloro che la vivono (vivono in essa, la sperimentano).

Ogni cultura comprende elementi non detti che occorre far emergere mediante un'analisi approfondita dei simboli culturali, dei significati latenti che rivelano i comportamenti e le espressioni culturali. Il disagio della condizione giovanile si schianta contro due fattori: da un lato, le trasformazioni culturali in atto, e d'altra parte, l'inadeguatezza delle idee e dei discorsi per interpretare i cambiamenti in atto.

Molte delle cose che i giovani pensano o fanno non le possiamo capire senza un profondo processo di simpatia e comprensione verso di loro. Bisogna cercare di capire il fenomeno a partire dai giovani, perché sono i più sensibili ed esposti a queste trasformazioni.

2. Sguardo fenomenologico Situandoci in un mondo globalizzato

I giovani dei paesi in via di sviluppo compongono il segmento di maggior crescita della popolazione mondiale. Più della metà dei 5 miliardi di persone che vivono in questi paesi sono minori di 25 anni. In questo contesto, i giovani non sono solo il futuro, ma anche il presente.

• I bambini e giovani costituiscono praticamente il

50% della popolazione dei paesi in sviluppo.

- L'85% dei giovani del mondo tra i 15 e i 24 anni vive in tali paesi.

I giovani tendono ad essere il gruppo più vulnerabile della società.

- Circa 238 milioni di giovani sopravvivono con meno di un dollaro al giorno, il che costituisce il 25% delle persone che vivono in condizioni di estrema povertà nel mondo.

- Circa 133 milioni di persone tra i 15 e i 24 anni non sanno né leggere né scrivere.

- Tra un terzo e la metà dei giovani la cui età fluttua tra i 15 e i 24 anni non ha impiego in molti paesi in via di sviluppo. A livello globale, i giovani costituiscono il 41% del totale dei disoccupati.

- Circa la metà dei nuovi infettati di HIV/AIDS sono giovani minori di 25 anni.

- Quasi 12 milioni di giovani vivono con l'HIV/AIDS. Nei paesi con maggiore incidenza di questo male, le proiezioni dicono che, in futuro, circa il 75% dei giovani di 15 anni morrà a causa dell'AIDS.

Cambiamenti radicali dell'esperienza umana.

In tempi fluidi, frammentati, fugaci, impera l'instabilità culturale, unita all'instabilità politica, educativa ed economica. Gli adolescenti e i giovani hanno un'identità incompiuta e debole, nei confronti del canone culturale degli adulti non trasmesso.

La trasformazione epocale che attraversiamo suscita certamente grandi interrogativi teorici, e soprattutto una più grave incertezza pratica o esistenziale. Non è sbagliata la caratterizzazione dell'essere umano contemporaneo come "uomo all'imtemperie", espressione coniata dalla letteratura per descrivere in profondità questo sentimento vago ed intangibile di angoscia e smarrimento che produce un disagio difficilmente spiegabile, con profonde radici, che penetra nelle donne e negli uomini del nostro tempo. Le conseguenze più negative e il rischio ricadono sulla vita delle persone particolarmente deboli e svantaggiate: qui, tra gli altri, si trovano i giovani. Sono descritti come marginali, invisibili o assenti nei processi storici e culturali della società.

L'essere "giovane" si è trasformato in uno dei grandi referenti quasi mitici della nostra cultura, praticamente l'unico modello socialmente disponibile per tutti. Tuttavia, il primato simbolico dello stile di vita giovanile nasconde una società che, nella pratica, abbandona alla loro fortuna i giovani e li confina agli ultimi posti nella gerarchia di interessi che la muovono.

Occorre aprire una breccia nel pessimismo e svilup-

pare la fede nei giovani. In diverse risposte ricevute dai Membri e Consultori, come anche in numerosi saggi e indagini sociologico - culturali, gli adolescenti e i giovani appaiono descritti con tinte oscure: motivi di preoccupazione sono la crisi del sistema educativo, gli abbandoni scolastici, le difficoltà del mercato del lavoro, lo scarso peso e la poca voce dei giovani. La scuola sembra investita da problemi educativi gravi, come il difficile inserimento sociale, la demotivazione allo studio, la poca voglia di crescere e di investire sul futuro. Sul versante più psicologico si presenta un'età attraversata da dolorose tensioni e da profondi turbamenti (teenager annoiati che danno fuoco a un barbone, ragazze che vendono le proprie fotografie intime per una ricarica del cellulare, adolescenti che si impasticcano il sabato sera, fatti quotidiani di violenza...).

Principali caratteristiche:

1. Cultura affettiva che dà la precedenza alla sensibilità, all'emozione immediata; dove i sentimenti orientano la volontà, le impressioni determinano l'intelligenza, la ricerca del piacere sensuale e l'esposizione dell'intimità sono nutrite dalla cultura di massa. Attirati dalle sensazioni, si muovono come nomadi, più per impulso che per convinzione, privilegiando il presente da vivere con tutta l'intensità. Hanno poca disponibilità per una concezione essenzialista della morale, per fare propri i doveri ricevuti. Le regole del saper vivere si costruiscono nell'interazione quotidiana.

2. Cultura autocentrica, determinata dall'individualismo pragmatico, come valore assoluto, con conseguente privatizzazione della fede e sconfessionalizzazione della credenza. Una logica arbitraria "salva" o "cancella (delete)" quello che interessa, resiste a un sistema di ordine, di principi, di etica. In evidente contraddizione si esprime la cultura del volontariato generoso e altruista, con una disponibilità sorprendente.

3. Cultura del consumo, sedotta dall'assedio e dalla forte pressione del mercato, grandemente condizionata sul modello del successo, della competitività, della produttività; generatrice di aggressività (video games dei bambini, bullismo e teppismo). Questa cultura produce vittime di povertà e marginalizzazione sociale, disoccupazione o sottoccupazione, narcotraffico, gang etc. Sul versante delle droghe, la società non sa cosa rispondere alla domanda crescente di modificazione artificiale degli stati mentali. Le nuove generazioni offrono contributi originali e reagiscono in modo efficace, inventando forme ine-

dite di umanità.

4. Cultura del disinteresse sociale, con la perdita della tensione utopica e ideologica, con apatia politica, rassegnazione e malinconia. Molti giovani sembrano abitare in un altro mondo, "sconnessi" da quello reale, per sfuggire all'insopportabile complessità della vita; ma ricercano alternative alle tensioni quotidiane. La voglia di fuggire dal mondo è espressione di una rivolta verso una società che non apprezza la loro preparazione e offre piccole mete, corruzione e incoerenza. Molti adolescenti e giovani non vogliono definirsi privi di impegno, e meno ancora si percepiscono in condizioni di disagio o rischio. Nonostante tutto, ci troviamo, di fatto, in alcuni luoghi, davanti a una gioventù apparentemente felice, che ha fatto del consumo e dell'ozio la sua chiave di identificazione.

5. Cultura digitale, con rivoluzione dei punti di riferimento per la crescita umana, sociale e mentale. Gli apparecchi tecnici, in rapido sviluppo, col passaggio dai cellulari ai tablets e la diffusione della comunicazione sociale virtuale, trasformano la qualità d'informazione condivisa, creano nuove sfide per un discernimento e aprono opportunità per un'attiva collaborazione e un efficace coinvolgimento.

6. Cultura appiattita di umanesimo fast, di intrattenimento leggero, dominata dalla logica della vita come spettacolo, sensazionalista, promotrice di mediocrità e condannata alla futilità, promotrice di capitolazione e disperazione, che va rapidamente dal rallentamento alla celerità, dall'euforia alla depressione. Allo stesso tempo, i giovani sono particolarmente abili nel perseguire obiettivi realistici, significativi, alla loro misura, anche se in condizioni difficili.

7. Cultura performativa, espressa in pratiche e atteggiamenti ludici (sport radicali, movida notturna) e in un lavoro estetizzante (iscrizioni lasciate sugli edifici urbani e sul proprio corpo; modo di vestire secondo lo stile specifico del gruppo).

8. Nuove culture religiose dei giovani, aggregati in nuove comunità e nuovi movimenti. Essi corrispondono alla necessità di appartenere a un gruppo. Diventano in certe circostanze capaci di assumere iniziative sociali e culturali in contesti mai pensati. Esistono buone esperienze quando i giovani diventano protagonisti di una nuova espressione della fede cristiana.

(continua sul prossimo numero de "La Rocca")

"Cena del povero" di inizio Quaresima

Perché la cena del povero?

La cena del povero è un invito alla sobrietà, è un invito a ragionare sui nostri eccessi e a pensare allo stesso tempo agli altri. Una cena povera, un pasto semplice, un segno che ci ricordi l'importanza di prendere le distanze dai nostri eccessivi bisogni per scegliere uno stile di vita evangelico, sobrio, alternativo.

La cena del povero è l'invito a destinare il corrispondente di una cena per i poveri della nostra comunità. È l'invito a metterci in gioco in prima persona nei confronti degli ultimi della nostra comunità. È l'invito a vivere la carità non solo a parole, ma concretamente, nei gesti, nelle piccole cose di tutti i giorni.

Don Massimo



Ed eccoci qui a ricordare con tante belle fotografie ad opera di un fotografo veramente d'eccezione (Don massimo) la replica (un venerdì di metà quaresima) di una bella iniziativa che ha allietato la messa di natale per i volontari all'oratorio.

Una cena semplice composta da un solo piatto di riso patate e fagioli con un pensiero alle persone che non hanno a volte neppure queste poche semplici e per noi scontate cose di che mangiare. Un momento di intensa condivisione e solidarietà che ha visto la presenza di molte persone riunite nel palabosco.

Un grazie a tutti i volontari ed a tutti coloro che hanno partecipato.

Sabato 9 Marzo 2013 - Chiesa dell'Oratorio il Vescovo Luciano incontra i Cresimandi



Sabato 9 Marzo tutti i Cresimandi hanno potuto vivere un incontro davvero speciale: la visita del Vescovo della nostra diocesi Monsignor Luciano Monari che ha voluto incontrarli e parlare loro dell'importanza del sacramento che si presto riceveranno. Una bella testimonianza di fede per tutti i ragazzi e genitori presenti.



MUSICASTELLO 2013: AI NASTRI DI PARTENZA

Il musicastello l'anno scorso ci ha regalato serate indimenticabili e tutti quanti noi abbiamo ancora davanti agli occhi (e direi anche un po' ancora nelle orecchie...) le scene indimenticabili del magnifico viaggio nel paese della fantasia disneyana che ci ha regalato Gigi ed i suoi (più di 80 e un po' di tutte le età...) collaboratori in 4 seratissime di grande spettacolo.

La curiosità di sapere quali altre sorprese potrà tirare fuori dal suo cilindro l'istrionico Gigi è alta specie in questi momenti che precedono il grande ritorno della kermesse canora, in cui non a caso si susseguono incessanti i preparativi nel più assoluto segreto ed il palabosco è già blindato peggio di Montecitorio...:P

Nel nostro tentativo di carpire qualcosa di più della mastodontica macchina organizzativa del musicastello 2013 questa volta abbiamo rinunciato a interpellare l'insossidabile Gigi convinti del fatto che le uniche anticipazioni che avremmo avuto sarebbero state roba tipo: "è un segreto", oppure "è un segreto e non posso dire altro" oppure "mi avvalgo della facoltà di non rispondere, se no che segreti sono.." ci siamo spostati su di un'altra istituzione della parata canora: le tre coriste (sperando siano un pochino più loquaci...). Loro sono le sempre le prime ad andare in scena a saggiare il polso del pubblico (...e le ultime ad andarsene, direi...) in ognuna delle serate della manifestazione, ed ogni anno abbigliate sempre con "outfit" quantomeno estrosi e coloratissimi e che accompagnano il debuttante nel suo "battesimo del palco".

Ed è proprio una di loro: Silvia che, facendosi portavoce del pensiero delle sue colleghe di avventura Mara e Domenica si è sottoposta a quest'intervista.

Allora io direi di partire ricordando a tutti la data e gli orari del musicastello 2013

Silvia: io, io io lo so... giovedì 25 aprile, venerdì 26 e sabato 27!!! Vi aspettiamo tutti, ma proprio tutti alle ore 21

Bene dopo i convenevoli direi che si può partire con l'intervista vera e propria ma siccome ho due paginone del bollettino per ospitarla (questo mese c'è crisi di foto mi sa :P) posso farvi molte domande in più del solito. Vi ricordo che durante l'intervista non si possono usare parole come: è un segreto .. segreto ..ecc ecc (ma tanto so che alla fine di queste ne farete un uso spropositato però almeno non potrete dire che non vi avevo avvertito prima..)

1) Due parole sull'edizione imminente ... si sa già qualcosa sul tema e su eventuali novità??

Silvia: Allora ci saranno 3 novità per quanto riguarda la prima direi no comment per la seconda ancora no comment per la terza mi avvalgo della facoltà di non rispondere... il tema sarà come sempre bellissimo... e questo presto (dopo il 25 aprile) non sarà più un segreto!!!! Venite e capirete da soli!!!!

2) Musicastello 2013 quanta gente coinvolge quest'anno? , di quali età e quand'è che avete iniziato a prepararlo?

-I Cantanti di quest'anno sono una sessantina su di un totale 120 persone e volontari che lavoreranno dietro e davanti le quinte .

-Anche quest'anno ci saranno Tanti ragazzi giovani a partire dalla seconda media fino agli "anta"

-Quest'anno abbiamo iniziato un po' più tardi degli altri anni, se non sbaglio a fine gennaio!!! Mi pare.....

3) Musicastello 2013, 3 serate all'insegna dell'allegria e dello spettacolo accanto ad un nutrito gruppo di ugone dilettanti e non , e con tanti cabarettisti fantasisti e ballerine della porta accanto.

Potete anticiparci qualche novità succosa:

- Ci saranno Strani Personaggi catapultati sul palco?

- Qualche indiscrezione su come sarete Vestite?

e dulcis in fundo se potete farci un po' di gossip di quarta mano

(ad esempio tutti i nostri lettori vorrebbero sapere se anche quest'anno torneranno le "Urtighe" con la loro hit da dancefloor "mariana" oppure se come del novelli one direction hanno pronto qualche nuovo hit da piazzare nelle 3 serate dell'imminente musicastello)?

musicastello

...Lo spettacolo a



25 - 26 - 27 APRILE
NEL VOSTRO PALABOSCO

musicastello

60 CANTANTI
120 PERSONE
UNA GRANDIOSA
X UNO SPETTACOLO

OVVERO: QUANDO LA GRANDE

stello 2013

ni nastri di partenza...



PRILE 2013 ORE 21
DI FIDUCIA STA PER TORNARE...
stello 2013
ANTANTI
NE COINVOLTE
A SCENOGRAFIA
ACOLO UNICO!!
E MUSICA NON PUÒ PIÙ ASPETTARE...

Silvia:

- Potrebbe passare qualche personaggio strano... ma dopotutto chi non lo è!
- Saremo vestite benissimo, talmente bene che a volte non ci riconoscerete nemmeno...qualcuno starà pensando: "meno mal...ise an sa spaenta mia"!!!!!!
- Per il ritorno delle urtighe non possiamo certo sbilanciarci diciamo che dipende molto da come sta andando la loro tournée internazionale a Fatima, Lourdes, alla Madonna della Neve di Adro ed al Santuario di Caravaggio.

4)Tante edizioni di Musicastello e sicuramente una vagonata di ricordi, qui inizierei ad andare un po' sul personale e soprattutto sui vostri ricordi del musicastello.

Qual è stata l'edizione del musicastello più impegnativa esclusa sicuramente quella dell'anno scorso(...e con 4 serate vorrei ben dire)?

Silvia: Difficile a dirsi perché mentre le prepari, tutte le edizioni sono impegnative e ti sembra non finiscano mai; alla fine, però, non ti resta il ricordo della fatica, ma quello della bella atmosfera che si è creata e quello della soddisfazione per aver contribuito a far trascorrere alla gente qualche bella serata.

5)Qual è la canzone che avete amato di più cantare sul palco del musicastello e quale quella che vi ha messo a dura prova (la più "impegnata" da imparare)tra tutte le mille-mila con cui vi siete cimentate in 12 edizioni di Musicastello?

Silvia: Altra domanda difficile...abbiamo davvero imparato centinaia di canzoni in queste 12 edizioni del musicastello. Quella sicuramente più emozionante è stata "Vivo per lei"; una delle più belle è stata "C'è tutto un mondo" del Matia Bazar, quella più "schifosina" "Barbie girl" e quella più difficile...boh...non mi viene...ci penso e vi faccio sapere.

6)Qual è stato il vestito più impegnativo che avete indossato sul palco del musicastello (insomma il più impossibile da indossare) e quello che una volta messo avete detto "Ci sto talmente bene in questo vestito che ci potrei essere" seppellita nella cassa" insieme da tanto che mi piace...p" ?

Silvia: Credo quello da dame dell'800...proprio orribile, però indossato e visto da lontano...da mooolto lontano, faceva la sua sporca figura!!!

7)Ok,ognuna di voi ha la possibilità di fare una domanda a Gigi e lui vi risponderà...

Silvia: Ueh...Gigio, a quando l'ultima edizione del musicastello????!!!!!!! :-):

Gigi rispondi:

Come dico sempre a tutti collaboratori e cantanti nel mio discorso iniziale alla prima riunione organizzativa di ogni musicastello "Ricordatevi che ogni edizione potrebbe essere l'ultima!!!Heheheheh!"

8)Adesso dateci un motivo per cui la gente dovrebbe venire a vedere il musicastello 2013:

Silvia: Come perché? Perché ci sono dei cantanti bellissimi e bravissimi; perché i presentatori sono "super"; perché lo staff è eccezionale; perché Gigi ha un bel naso; perché la scenografia è fuori di testa, e ovviamente perché ci sono tre coriste da sballo!!!! venire per credere!!!

9)In conclusione vorreste ricordare a tutti l'appuntamento con il musicastello 2013?

Silvia: 25-26-27 aprile 2013 ore 21 _al musicastello pala show(nel palabosco)!!!!Vi aspettiamo numerosi ...senza di voi non si fa niente!!!!



...Un messaggio dagli amici del Cinematografo...

Non sono mai stato un amante del cinema e sono macroscopicamente ignorante di film, attori, registi e produttori. Ma i casi della vita sono davvero strani e imprevedibili e così a novembre mi è stato chiesto di occuparmi, per l'Oratorio, di un progetto cinema!

Difficile capire come funziona il cervello delle persone. La consapevolezza della mia totale impreparazione avrebbe dovuto suggerirmi di starne alla larga e invece ho fatto esattamente il contrario. Ho accettato.

Ho accettato dopo aver seguito il consiglio di una persona amica di guardarmi "Nuovo Cinema Paradiso" di Tornatore. Non sono stato folgorato sulla via di Damasco, ma in quel film ho visto qualcosa che andava oltre. Ho visto la possibilità di offrire a Pontoglio un'opportunità e, dopo aver conosciuto quel gruppo di magnifici ragazzi che avevano voglia di darmi una mano in questa iniziativa, la mia decisione di provare a fare qualcosa per Pontoglio, si è rafforzata e consolidata.

Intraprendere non vuole dire semplicemente fare, decidere o gestire, vuol dire appassionarsi e in questi ragazzi c'era e c'è passione, quella passione che serve per andare oltre le difficoltà, che ti fa dimenticare le ore di impegno, che ti stimola ad imparare cose dalle quali sei sempre stato lontano.

E così abbiamo deciso di aprire il cinema, anzi "IL CINEMATOGRAFO" anche alla sera e programmare film di prima visione o immediatamente successivi alla prima, con un prezzo competitivo e sfruttando le potenzialità che questa sala ha nel *dolby surround*, nello schermo ad alta definizione, nella capacità di accogliere più che decorosamente i suoi ospiti.

L'entusiasmo dei ragazzi ha suggerito di creare anche una "filiale" del bar dell'Oratorio per rendere più completa l'accoglienza.

A quattro mesi dall'avvio de "IL CINEMATOGRAFO" ho ricevuto due grosse soddisfazioni: quella di sentire i ragazzi che al lunedì stanno già pensando al prossimo venerdì e quella di vedere gli spettatori uscire contenti di essere venuti, di aver visto dei buoni film.

Credetemi non è facile capire cosa può o non può piacere, non è facile mantenere l'entusiasmo quando in un bruttissimo venerdì di pioggia proietti per due o tre persone soltanto. Ma dentro te, senti che domani ci sarà più gente, e che pian piano il passaparola aiuterà a consolidare questa iniziativa. Impari a non chiederti quanto abbiamo incassato, ma quanti spettatori abbiamo accontentato.

Però, al di là della poesia, della passione, dell'amore che metti nelle cose che fai, c'è anche una realtà con la quale confrontarsi. La realtà più immediata da affrontare è quella di investire in un proiettore digitale perché, a breve, la tecnologia della pellicola così affascinante con le sue pizze, l'assemblaggio, il montaggio della macchina, la torre audio, scomparirà. Purtroppo i distributori dei film continuano a ripeterci che entro il 2013 i nuovi film saranno disponibili solo in digitale e solo col digitale sarà possibile proiettare. Allora dobbiamo chiedere a Pontoglio se davvero è interessata ad avere il suo CINEMATOGRAFO. Se davvero dobbiamo spendere. Se davvero ci sarà un'affluenza che possa giustificare un tale passo. La volontà di spendere e di investire c'è ma è subordinata ad una risposta.

La risposta è nell'accorgersi che, con la stagione un po' più clemente, la pigrizia di accontentarsi dei vari SKY, PREMIUM, STREAMING and *so on*, sarà superata dal piacere di partecipare a qualcosa di Pontoglio e per Pontoglio.

Abbiamo bisogno di capire se davvero vi interessa avere il vostro CINEMATOGRAFO.

Abbiamo bisogno di capire se, con la vostra presenza, vorrete testimoniare la vostra appartenenza.

La potenzialità c'è, è nelle mani di ciascuno. A ciascuno gettarla o sfruttarla.

I volontari ed i ragazzi del "CINEMATOGRAFO dell' ORATORIO"

Seguiteci su www.ilcinematografo.altervista.org

Troverete tutta la programmazione del mese di APRILE aggiornata sui nostri siti:

<http://ilcinematografo.altervista.org/>

<http://www.facebook.com/cinematografopontoglio>

<http://www.facebook.com/torio.pontoglio>

IN CONTINUO AGGIORNAMENTO SETTIMANALE

E CON TUTTE LE ULTIME NOVITA' SUI NOSTRI FILM IN CARTELLONE



Prezzo Biglietto
Intero: € 5.50
Ridotto: €3.50

Gratuito per i bambini
fino a tre anni

**IL VENERDI', IL SABATO E LA DOMENICA SERA DALLE ORE 20.45
UNA SCELTA DI TITOLI PER RISCOPRIRE LA PASSIONE PER IL GRANDE CINEMA**

**LA DOMENICA POMERIGGIO ALLE ORE 16.30
FILM PER LE FAMIGLIE ED I RAGAZZI**

**Vi aspettiamo numerosi... al vostro
Cinema della porta accanto!!**



Ricordare per non dimenticare, Ricordare per crescere nella Democrazia e nella Tolleranza

Il Gruppo Alpini di Pontoglio, prende spunto da questo articolo della Rocca per ringraziare il Parroco Don Angelo, che ci ha concesso una rubrica stabile sul mensile parrocchiale all'interno del quale daremo notizie delle attività svolte, con particolare attenzione alle attività alpine e storiche in generale.

Verranno trattati dei singoli accadimenti, delle manifestazioni e iniziative varie che possano coinvolgere tutti coloro che leggono il mensile della parrocchia che, lasciatecelo dire, è molto bello e pieno di spunti di riflessione.

Fatto questo "cappello" generale vorremmo portare alla vostra attenzione l'iniziativa che stiamo costruendo con i dirigenti ed insegnanti delle nostre scuole dell'obbligo.

Di cosa si tratta???, molto semplicemente portare i nostri ragazzi, dirigenti del futuro, a ricordare, capire, e motivare gli avvenimenti storici che hanno caratterizzato il nostro passato e che sono serviti a costruire la società nella quale noi oggi ci troviamo a vivere quotidianamente.

Nostra intenzione è predisporre un percorso che si svilupperà anche negli anni scolastici a venire per capire certi fatti della storia, sia attraverso il materiale documentale, sia con esperienze dirette.

Per l'anno in corso con il dirigente scolastico, il corpo docenti e non, stiamo predisponendo varie iniziative intese a riflettere con i ragazzi la storia sia del passato più lontano sia di quello più recente, il tutto dovrebbe svolgersi nel mese di aprile attraverso tre distinti momenti:

1- a predisposizione di una mostra di documenti storici in possesso della Sezione ANA di Brescia, che verrà allestita alle scuole medie il 20 Aprile;

2- Incontri coordinati dagli insegnanti affiancati da esperti storici e, cosa molto gradita ed importante, da testimonianze dirette di alcuni reduci della seconda guerra mondiale, nostri concittadini, che hanno dato la disponibilità a portare la loro testimonianza diretta. Sono persone che hanno vissuto direttamente e sulla loro pelle quegli accadimenti. Quale miglior libro di storia di chi ha vissuto in quegli anni!!!, "ragazzi" che oggi hanno superato i 90 anni ma lucidi nei ragionamenti e nei ricordi, libri preziosi di storia vissuta direttamente, tali testimonianze nei giorni 26 e 27 Aprile.

3- Il 3 Maggio, visita al museo di Trento dove, oltre alla visita del museo stesso, i ragazzi delle medie, saranno ospiti a pranzo al circolo Ufficiali della Caserma degli Alpini.

Molti si chiederanno il perché di tali iniziative, per noi la risposta è scontata, la memoria storica serve prima a capire il perché di certi accadimenti, poi a riflettere su alcuni valori fondamentali della nostra democrazia e del vivere in una società sempre più complessa e con valori che sempre più si vanno affievolendo.

La guerra, non è mai cosa giusta, al di là delle motivazioni che possono essere addotte, la pace non è un bene perpetuo se non la si persegue.

La convivenza civile, non è un valore sempre a disposizione, va praticata, il bene comune va sempre conquistato giorno per giorno.

Il rispetto delle idee e dei valori sono sempre fondamentali, e sempre da ricordare, mai come in questo periodo di grande difficoltà economica per molte famiglie, questo valore deve essere fondante. Ricordiamoci sempre che la tolleranza ed il bene comune devono sempre essere sopra l'interesse personale.



Ringraziamenti

Martedì 19 Febbraio si è riunito un folto pubblico per ascoltare l'esperta Anna Parietti che ci ha illustrato in modo chiaro e concreto il tema "Anziani e ipertensione"

È stata molto apprezzata dai presenti la dimostrazione di come misurare la pressione in casa con i vari tipi di apparecchi elettronici oggi in commercio, focalizzando l'attenzione su alcuni dettagli importanti che possono evitare grossolani errori ed alterare i valori reali.

Un ringraziamento anche per la disponibilità dimostrata nel rilevare la pressione a una lunga fila di persone che si sono fermate dopo la conferenza.

Considerando la lunga e profonda esperienza con gli ammalati e i loro problemi, noi speriamo che Anna potrà tornare presto ad illustrarci altre cose interessanti e utili per noi tutti.

Grazie anche a Giusi Peci che, come promesso, è stata presente per apporre il suo autografo con dedica sull'ultimo suo romanzo a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

Pranzo sociale

Come ogni anno, ARCA organizza il pranzo per i propri "Soci e Simpatizzanti" e, considerato l'esito soddisfacente dello scorso anno, è stato scelto nuovamente il Cascinale Trattoria "IL BURNEC", via Bornico, 32 nella campagna di Adro.

Il pranzo è previsto per GIOVEDÌ 25 APRILE con partenza a mezzogiorno dalla piazza XXVI Aprile.

Il menù, ricco ed abbondante, ma soprattutto squisito, lo troverete esposto nella bacheca del Bar Arca in piazza dove potrete chiedere ulteriori informazioni.

Quota di partecipazione:

Soci Euro 25,00

Non Soci Euro 32,00

Iscrizioni entro GIOVEDÌ 18 Aprile

Assemblea Ordinaria dei Soci

Martedì 23 Aprile alle ore 15, è convocata in seconda istanza presso il bar ARCA in piazza XXVI Aprile, l'Assemblea annuale dei Soci-Arca per discutere i seguenti punti all'o.d.g.

1 Approvazione delle attività per l'anno 2013

2 bilancio consuntivo 2012

3 varie ed eventuali

I soci saranno contattati personalmente con lettera, come previsto da statuto.

Compagnia teatrale ARCA

A grande richiesta, la compagnia teatrale ARCA riproporrà la commedia dialettale "Gioanì Maringù, sabato 11 Maggio 2013, presso il teatro don Bosco, per consentirne la visione anche a coloro che non hanno potuto assistere allo spettacolo precedente a causa della stagione fredda.

Le prove sono già iniziate e i nostri attori vi attendono per una bella risata in compagnia.

L'ingresso allo spettacolo è gratuito e le offerte saranno devolute, come di consueto, per le attività dell'Oratorio don Bosco.

Assistenza fiscale

Maggio è il mese delle rose, ma anche delle spine che in questo caso significano: **denuncia dei redditi**.

Niente paura! Come di consueto presso il nostro Bar ARCA in piazza XXVI Aprile, funzionerà un PSERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE ACLI-ARCA che potrà dare una mano a tutti coloro che ne faranno richiesta: soci e non soci. **Orari: Mercoledì 14,30/16,30**



federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

Far conoscere la caccia.

Una passione mai disgiunta dalla ragione, dalla consapevolezza che andare a caccia non è solo tirare il grilletto. Forse non lo è mai stato, certo non lo è più. È necessario comunicare a chi non è cacciatore almeno parte di quel bagaglio di cultura, esperienze e amore per l'ambiente, la natura, il paesaggio, la convivialità, che la caccia incarna e che ognuno di noi in varia misura possiede. Ma che troppo spesso non condivide se non con chi fa già parte delle nostre fila. È importante spiegare a chi lo ignora quanta energia mettiamo nel portare avanti una attività che certo non è solo un passatempo e nemmeno solo uno sport, ma qualcosa di più profondo, che segna in molti aspetti la nostra vita quotidiana, le nostre scelte, il nostro rapportarsi con gli altri. Troppo spesso sottovalutiamo i benefici che possono venire dal fermarsi a parlare e a spiegare in modo semplice quello che facciamo, le norme di legge, di etica e di natura che lo regolano. Spieghiamo bene "cosa la caccia è" ogni volta che si presenta l'occasione. Ai vicini, ai colleghi di lavoro, ai compagni di scuola dei nostri figli. È la mancanza di conoscenza che ingenera nella società diffidenza e rifiuto nei confronti della caccia e dei cacciatori.

Il Marangone

Il Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis LINNAEUS*, 1758) è un uccello della famiglia Phalacrocoracidae, la stessa del cormorano con cui è strettamente imparentato. [Simile al cormorano comune ma di dimensioni minori, con una lunghezza che raggiunge i 75 cm. Il becco è sottile ed allungato. Il corpo si presenta di un colore nero lucido. I giovani hanno il piumaggio ventrale biancastro. Le zampe sono palmate grigio-nerastre. Il ciuffo da cui la specie prende il nome è presente solamente in inverno durante il corteggiamento. La deposizione delle uova può iniziare già a metà dicembre, sino a maggio. Le uova, generalmente 3, si schiudono dopo circa un mese, ed i giovani si involano dopo quasi 2 mesi di permanenza presso il nido. Trascorsa la stagione riproduttiva si riuniscono in gruppi composti da centinaia e talvolta migliaia di individui alla ricerca di nuovi siti di alimentazione più favorevoli. Il marangone dal ciuffo è diffuso lungo le coste atlantiche dell'Europa, spingendosi a nord sino alla Finlandia e all'Islanda, nonché nel bacino del Mediterraneo e nel Mar Nero. La sottospecie mediterranea è considerata a rischio la principale minaccia è rappresentata dalle morti accidentali causate da reti da pesca, nasse e soprattutto ami dei palamiti. È sensibile alle trasformazioni ambientali delle coste all'inquinamento delle acque specie da metalli pesanti, alla drastica riduzione delle risorse alimentari.



La sottospecie mediterranea è considerata a rischio la principale minaccia è rappresentata dalle morti accidentali causate da reti da pesca, nasse e soprattutto ami dei palamiti. È sensibile alle trasformazioni ambientali delle coste all'inquinamento delle acque specie da metalli pesanti, alla drastica riduzione delle risorse alimentari.



LA VIGNETTA DEL MESE



Aiutateci a fare di più....

DONATECI
IL VOSTRO



5 per 1000

91004810171

Grazie a voi

Nonostante siamo in un periodo della storia recente, dove anche un euro alcune volte può fare un certo effetto, in voi, miei com-paesani ho trovato una generosità immensa.

Se potessi paragonare ciò che è successo ad una immagine biblica, potrei paragonarlo alla caduta della manna caduta dal cielo nel deserto per gli Ebrei. Con un grande gesto, voi avete dato un po' di vita a questa Comunità dove, con l'amico Colombo Maurizio, svolgo da 20 mesi il mio servizio di operatore. Con il vostro aiuto abbiamo comperato delle attrezzature che qui in montagna sono molto utili e attraverso le quali noi possiamo ricavare un po' di sostentamento per la comunità. L'unica fonte di sostegno per noi è la legna. Vi mostriamo anche alcune fotografie della nostra comunità.

Mi sono rivolto a voi in un momento di forte difficoltà per la sopravvivenza della comunità. Con la vostra generosità e con l'impegno di tutti i nostri ragazzi riusciranno a costruire qualcosa di utile per la loro vita.

Il mio pensiero personale va a due persone che mi hanno cambiato totalmente la vita: don Silvio Galli accanto a lui ho trascorso due anni come volontario; padre Antonio Zanotti, frate cappuccino fondatore, con l'aiuto di Dio e della Madonna di sei comunità che ospitano ben 200 ragazzi ad Antegnate, Fontanella (Bg), Boffalora D'Adda e Lenno (Co), Campisico di Capralba (Cr) e la comunità a Colli di S. Fermo (Bg) dove svolgo il mio servizio. Un grande grazie va a coloro che ci hanno aiutato ma anche a chi non ha potuto contribuire ma ci ha accolto con simpatia.

Tel.: Colle S. Fermo 035 819103

Giuseppe Vavassori

padre Antonio Zanotti





ALLA SCOPERTA DEL SAPERE

Comune di Pontoglio

Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione

PROGRAMMA EVENTO sabato 20 aprile 2013 presso la Piazza XXVI Aprile:

- 14:00 Partenza sfilata dal parcheggio delle scuole sito in via Francesca
- 14:15 Arrivo della sfilata in Piazza XXVI Aprile e sorteggi per le 3 competizioni
- 15:00 Eliminatorie Gara di conoscenza generale individuale
- 17:00 Gara musicale a squadre
- 18:00 Gara di arte a squadre
- 19:00 Finali delle 3 categorie della Gara di conoscenza generale
- 20:00 Premiazioni, discorsi conclusivi e rinfresco.

Qualora l'elevata partecipazione non consentisse di terminare tutte le competizioni in giornata, si prevede la prosecuzione e conclusione nella giornata di domenica 21 aprile 2013 con programma da definire. In caso di pioggia l'evento verrà effettuato nell'atrio della scuola secondaria.

PER QUALSIASI INFORMAZIONE TELEFONARE A TORRESI MASSIMILIANO AL 339/2186266.

MODULO D'ISCRIZIONE da consegnare all'Ufficio Protocollo del Comune di Pontoglio entro e non oltre il **15 aprile 2013**.

NOME _____ COGNOME _____ DATA DI NASCITA _____

VIA _____ N _____ RIONE _____ CELL _____

VOGLIO PARTECIPARE ALLE GARE (barrare le caselle che interessano, è possibile iscriversi a più competizioni):

[] Gara di conoscenza generale: ogni concorrente al momento dell'iscrizione potrà scaricare dal sito del Comune (www.comune.pontoglio.bs.it) il dossier contenente le domande e risposte che verranno utilizzate durante la competizione. La gara sarà individuale e a eliminazione diretta. I 2 concorrenti avranno in mano una trombetta e quando sapranno la risposta dovranno suonarla per aggiudicarsi il diritto di risposta. Verranno fatte 7 domande una per categoria: italiano, storia, matematica, geografia, tecnica/scienze/arte, sport e religione. La risposta corretta varrà 1 punto non data 0 e sbagliata -1. Chi avrà totalizzato più punti passerà il turno.

[] Gara musicale: divisi in 2 squadre in base ai rioni di appartenenza (GIALLO/VERDE e ROSSO/BLU/ROSA) vengono fatti ascoltare i primi 20 secondi di 40 brani musicali e in un modulo prestampato bisognerà scrivere il nome del cantante e il titolo della canzone. Risposte corrette valgono 1 punto, non date 0 e sbagliate -1. La formazione che totalizzerà più punti si aggiudicherà la gara.

[] Gara di arte: divisi in 2 squadre, nella stessa modalità della Gara musicale, verranno fatte vedere delle immagini di quadri/fumetti/luoghi e in un tempo massimo bisognerà scrivere su un modulo prestampato di che cosa si tratta e chi è l'autore. Risposte corrette valgono 1 punto, non date 0 e sbagliate -1. La formazione che totalizzerà più punti si aggiudicherà la gara.

ALLA SCOPERTA DEL SAPERE

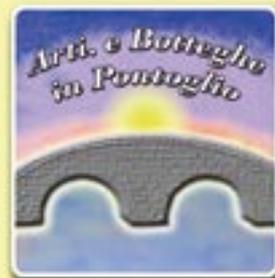


È APERTO A TUTTI DALLA CLASSE 4ª PRIMARIA IN POI! Partecipazione gratuita!!!

Festa di S. Antonio - Sagra del Casoncello 2013



Comitato S. Antonio



Comitato Commercianti

"Un sentito ringraziamento a tutta la popolazione"



Il Comitato s. Antonio, ed il Comitato Commercianti "Arti e botteghe in Pontoglio", ringraziano vivamente la popolazione, e tutte le persone che si prodigano nel tenere viva questa nostra antica tradizione



Dopo tanti anni di "buio musicale" nella nostra comunità, ha acquisito il diploma di conservatorio in sassofono nello scorso febbraio, il nostro giovane catechista Andrea Aricò. A lui grandi felicitazioni e buon proseguimento anche negli studi universitari in medicina. Il conservatorio, è un'istituzione di alta formazione artistica e musicale, specializzata nello studio della musica cui aree accademiche sono articolate in molteplici indirizzi: esecutivo (sia per il canto sia per gli strumenti), compositivo della direzione di orchestra, della direzione di coro, del jazz, per la formazione artistico-professionale di cantanti, strumentisti, compositori, direttori (di coro e d'orchestra), tecnici del suono. In Italia il conservatorio può rilasciare il diploma accademico di primo livello (equipollente alla laurea) e il diploma accademico di secondo livello (equipollente alla laurea magistrale). Come si intuisce la frequenza richiede grande impegno e serietà nello studio. Non è un hobby, è una vera ed impegnativa scuola di alto livello. Speriamo che qualche giovane intraprenda questo tipo di studi che sicuramente raffina ed eleva culturalmente la persona.



Una legge per salvare gli alberi

Forse non tutti sanno che il 14 gennaio scorso è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge intitolata "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"; un passo avanti per lo sviluppo e la salvaguardia dei "polmoni verdi" della Terra. Infatti gli alberi svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione del dissesto idrogeologico, nel mantenimento degli equilibri del pianeta e per la qualità della vita. Questo senza contare che il grande patrimonio arboreo e boschivo rappresenta una delle bellezze dell'Italia da riscoprire e tutelare con maggior impegno. Tale legge è composta da 8 articoli, qui di seguito vi riassumiamo quelli che riteniamo i più significativi.

Art.1) Il **21 novembre** viene riconosciuta la **Giornata nazionale degli alberi**. In sostanza, quello che Legambiente promuove già da anni in collaborazione con le amministrazioni locali, con il nome di "Festa dell'Albero".

Art.2) Viene modificata la legge 113 del 1992 ("un albero per ogni nato") e si rafforza l'obbligo per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti di **piantare entro sei mesi un albero per ogni nuovo nato e ogni minore adottato residente**. Ricordiamo a tutti con un certo orgoglio che, sebbene molto al di sotto dei 15.000 abitanti, Pontoglio è in tal senso all'avanguardia fin dall'entrata in vigore della suddetta legge, grazie soprattutto all'impegno del Gruppo Ecologico. Di rilievo è l'obbligo previsto per i Sindaci che dovranno rendere noto il **bilancio arboreo del Comune**.

Art.6) Gli enti locali promuovono l'**incremento** degli spazi verdi urbani, inoltre i Comuni sono chiamati a particolari misure per

contenere il consumo di suolo nelle aree non urbanizzate.

Art.7) Novità importante della legge: la tutela specifica per gli alberi monumentali. Per questo si istituisce **l'elenco degli alberi monumentali d'Italia**, che godranno così di una tutela specifica. Vengono inoltre riviste le pene contro il danneggiamento o l'abbattimento di alberi monumentali con **sanzioni fino a 100 mila euro**.

Il Gruppo Ecologico Pontogliese è pronto a mettere in atto queste direttive con l'eventuale collaborazione del Comune, ampliando e completando il nostro personale censimento effettuato nel 2004.

IMPORTANTE: il tesseramento 2013 a Legambiente è ancora aperto! Per info e costi potete controllare sulla nostra pagina facebook o contattandoci via mail: info@gruppoecologico.com o gruppoecologico@virgilio.it.

Ricordiamo, inoltre, che il Gep riesce a sostenersi solo grazie alle adesioni a Legambiente (NB. possono tesserarsi anche persone non di Pontoglio), infatti parte della quota rimane al circolo, e soprattutto al generoso impegno dei volontari.



Segui il Gruppo Ecologico Pontogliese su facebook e twitter per sapere tutte le future iniziative! Ricordiamo a tutti che il gruppo si incontra ogni primo giovedì del mese presso la sua sede (dietro l'oratorio). Chiunque volesse venire è il benvenuto!

La strategia per gestire i capricci dei bambini ovvero come migliorare la comunicazione tra genitori e bambini

Il giorno 19 febbraio presso la Scuola Primaria si è svolto un incontro con la presenza della Dottoressa Katia Cadei, giovane pedagoga invitata dall'AGE sul tema "La gestione dei capricci". Erano presenti una cinquantina di genitori ed alcuni nonni.

Partendo dal presupposto che **genitori non si nasce ma si diventa**, è evidente che chi vuol svolgere correttamente il ruolo di genitore deve conoscere per imparare, riflettere e confrontarsi per meglio relazionarsi con i propri figli.

Per educare non esistono delle formule precostituite, infatti l'educazione è frutto di una ricerca faticosa dove ogni genitore si mette in gioco e trova soluzioni educative che dipendono dal contesto familiare, dai fattori specifici della cultura, delle tradizioni, della religione e dell'ambiente di appartenenza.

Esistono comunque alcune indicazioni che possono valere per tutti i genitori.

Diventa fondamentale conoscere chi sono i nostri figli (quale è il loro sviluppo cognitivo, psicomotorio, sociale, il linguaggio, l'autonomia), **quale è il loro mondo, le loro aspettative, i loro ansie, l'affettività, avendo ben presente che il bambino è egocentrico, cioè centrato su se stesso e che per lui è prioritario soddisfare i suoi bisogni sempre e subito.**

Il genitore deve conoscere quali sono i suoi compiti (fare il bene del bambino, essere in relazione con lui, sapere che costa e si fa fatica, che si impara ogni giorno) **e cosa si vive** (senso di incapacità, aspettative, disattenzione, autoritarismo, lassismo, frustrazione).

Il capriccio è una necessità per il bambino e fa parte del suo modo di essere. Infatti esso nasce dal bisogno di contrapporsi all'adulto per affermare se stesso e soddisfare il proprio bisogno: **è come un'esplosione di energia che si sviluppa dall'ansia di non essere riconosciuto nel suo bisogno.**

È socialmente imbarazzante (il bambino si butta per terra in un supermercato e grida perché vuole qualche cosa), distruttivo e teatrale (non fa una lacrima) ed è sempre diretto contro l'adulto. In un filmato si è potuto notare che appena l'adulto scompare dalla vista del bambino, quest'ultimo desiste dal capriccio e appena comprare l'adulto, ricomincia.

Il bambino fondamentalmente ha bisogno di sicurezza, di crescere e per questo necessita da parte dell'adulto di messaggi di autorevolezza, ai quali si



adequa perché li ritiene messaggi d'amore.

Per superare il momento del capriccio i genitori presenti hanno contribuito con i loro interventi ad indicare soluzioni possibili: ignorare il bambino, deviare la sua attenzione dall'oggetto del desiderio, trovare un compromesso, dire di no e qualche volta di sì, motivando ...

Un ruolo importante di autorevolezza lo deve ricoprire il papà, senza però cadere nell'autoritarismo in cui il bambino viene annullato; così facendo si schiaccia il bisogno e viene meno la relazione. Ugualmente bisogna sfuggire il lassismo, dove vengono soddisfatte tutte le richieste del bambino che non esce dal suo egocentrismo e non diventa "grande", cioè capace di riconoscere i bisogni degli altri. In questo caso è il genitore a scomparire.

È necessaria una relazione educativa equilibrata, in cui si è capaci di dire di no, ma anche di sì, dove il bambino si afferma, ma capisce che ci sono delle regole e dei limiti e si costruisce una relazione significativa dove genitori e figli stanno a proprio agio e bene.

Per i genitori che volessero confrontarsi ed avere dei suggerimenti **c'è la disponibilità di uno sportello (Spazio di ascolto) telefonando al numero 3348656246.**



Formazione per i Genitori ***educazione alla affettività e alla sessualità*** ***mi educo per educare "trovare le parole per dirglielo..."***

Lunedì 8 Aprile ore 20:30

"Importanza di dare una informazione corretta ai figli"

Lunedì 15 Aprile ore 20:30

"Confronto con gli altri e le domande più frequenti"

Lunedì 22 Aprile ore 20:30

"I modelli e gli stereotipi che vengono proposti dai media ai nostri bambini e ragazzi"

incontri in compagnia dell' Esperto Psicologo Ravasio

Parlare di affettività e sessualità sembra ancor oggi una "questione" difficile nonostante i costumi siano sempre più "liberi" nelle espressioni e nelle immagini, offrano un'immagine maschile e femminile sempre meno soggetta ai cosiddetti "tabu".

Eppure non è per niente strano che "quando serve" ai nostri ragazzi giovani gli adulti di riferimento facciano fatica a trovare la strada o le parole per mettersi in contatto con loro, non è per niente strano che gli adulti evitino, affidino o deleghino questo compito a mezzi di comunicazione, agli amici, agli insegnanti o educatori alfabetizzino i figli a quella taciuta realtà che è così importante nella vita di ciascuno.

incontri presso Oratorio Don Bosco Pontoglio (Bs)

Pasqua

Pasqua è nuova ogni anno
anche i grandi lo sanno:
è nuovo il riso dei bambini,
è fresco il ciliegio nei giardini.
E tutti sentono nel cuore
la novità fatta d'amore.

È la voglia di esser più veri,
è la gioia di esser sinceri;
è la pace che Cristo dà
a chi ha buona volontà.

di Suor Cesira Gorghetto

La bellezza della semplicità

Tutti noi abbiamo delle mete da raggiungere, degli obiettivi ai quali vogliamo arrivare per diversi motivi: da soddisfazioni personali a valori comuni. Ci siamo fermati, almeno per un momento, ad analizzare le priorità che diamo a quello che facciamo e che vorremmo fare? Qualche giorno fa mi sono incontrato con un'infermiera e tra le tante cose dette si è toccato questo argomento: la bellezza della semplicità. Davanti a un tavolino di un pub sgranocchiando qualche patatina, le stavo raccontando dei tanti impegni che con entusiasmo sto portando avanti e delle difficoltà che spesso e volentieri incontro e incontro. L'infermiera, vecchia amica delle superiori, ascoltava in silenzio sorseggiando una bibita. Quando avevo terminato, il suo volto si fece serio e dalla tasca dei pantaloni estrasse un'enteroclisma (dispositivo medico di plastica utilizzato per l'evacuazione delle feci) dicendomi: "Max vedi questo? Sembra un banale presidio medico ma dipende da come lo vedi, come in tutte le situazioni della vita da ogni condizione anche la più disperata si possono ricavare elementi positivi dai quali ripartire". Incuriosito da questa frase e conoscendo bene la mia interlocutrice intuivo che non era detta casualmente e risposi: "Ti conosco bene per capire che c'è qualcosa che ti ha colpito!". Ribatté: "Si tratta di una situazione che ha mutato il mio punto di vista delle cose". A quel punto le sue guance arrossirono, le mani e la fronte sudavano al punto che dovette togliersi il maglione. Lentamente iniziò a descrivermi una sua testimonianza. Da circa 6 mesi seguiva una ragazza di 17 anni affetta da una patologia incurabile. Il primo giorno che andò a trovarla non fu un successo, non voleva curarsi né farsi prelevare il sangue per il consueto controllo ematico. Nei primi periodi riceveva insulti, cuscinate, ecc. fino a quando le disse che non sarebbe più venuta, perché non riusciva ad aiutarla. In quel momento la paziente la chiamò a sé, la portò davanti ad una finestra dalla quale si scorgeva il fiume e aggiunse: "Vede come scorre noiosamente l'acqua

nella serietà, così sta passando la mia vita nell'attesa di che cosa? Di che cura?

Non esiste niente che mi possa salvare. Guarda i miei vestiti, prima ero sempre in ordine e alla moda, ora questo pigiama racchiude un corpo privo di difese con i continui odori dei disinfettanti, dei rumori degli aspiratori del catarro, è vita questa?! Non mi sembra di volere molto, qualche persona con cui parlare, un fidanzatino a cui voler bene". Da quel giorno divennero amiche appena finiva il turno lavorativo l'infermiera andava a trovarla giocavano insieme, tra gare di cuscinate, letture di libri, film da discutere, nuovi esperimenti culinari, ecc. Purtroppo la malattia progrediva, un giorno la paziente prese uno degli enteroclistmi lo tagliò a metà ed una parte la porse alla sua amica dicendogli: "Questo è il nostro amuleto e quando lo vedrai, a me penserai!". Si era consapevoli che la sua vita terrena era ormai agli sgoccioli e il giorno prima che prendesse il volo verso la casa del Padre, si confidò così: "Grazie di avermi fatto riappropriare della bellezza delle piccole cose, della splendida semplicità di ogni giorno, di ogni cosa!". L'infermiera che a stento tratteneva le lacrime, gli infilò come una collana una delle 2 parti dell'oggetto in comune accarezzando dolcemente quel viso candido ma sereno". Personalmente dopo aver ascoltato questa esperienza sono rimasto senza parole e mentre tornavo a casa continuavo a rifletterci! Non avevo voglia neanche di accendere la radio in automobile e continuavo a dirmi: quante volte ci scontriamo con la gente su argomenti banali e/o futili come può essere una partita di calcio, un gran premio di formula1, ecc. e non diamo il giusto valore delle cose trascurando la bellezza della semplicità, dello stare insieme nel condividere tutto ciò che ci circonda.



Centro Aiuti per l'Etiopia

Il Centro Aiuti per l'Etiopia è una associazione che promuove iniziative che hanno per obiettivo la educazione, l'istruzione, l'assistenza sociale sanitaria a favore delle popolazioni di Etiopia, Eritrea e Sudan.

L'associazione opera in modo volontario al fine di promuovere la cultura della solidarietà a favore di migliaia di bambini che chiedono di sopravvivere. Vivere in questi regioni, risulta ancora un privilegio per pochi, povertà, siccità e guerre hanno lasciato una dura eredità e il prezzo più alto lo pagano i bambini che rischiano di morire prematuramente per mancanza di alimentazione e cure adeguate.



Il Centro Aiuti per l'Etiopia, con il sostegno di molti benefattori ha potuto costruire in numerosi villaggi, mense ambulatori e aule scolastiche, pozzi, ospedali e orfanatrofi dove oggi, grazie all'adozione a distanza, vengono accolti più di 35.000 bambini garantendogli un pasto giornaliero, l'assistenza medica e l'istruzione scolastica primaria.

Un impegno possibile che, protratto per qualche anno, garantisce al bambino l'uscita dal periodo a rischio e gli offre un'infanzia migliore.

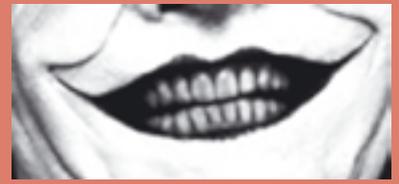
L'associazione sarà presente nella nostra parrocchia i giorni 11 e 12 maggio 2013 e presenteranno la loro attività durante le Messe.

Visita il sito www.centroaiutietiopia.it

*Grazie
 Tanti saluti
 Alessandro 333-2374366*

joker

L'equilibrio...



Capita spesso di vivere in modo assolutamente lontano se non opposto rispetto alla nostra essenza, alla parte più intrinseca di noi, al nostro modo di essere. La comprensione personale non è certo una cosa facile, soprattutto quando coesistono aspetti in contrasto tra loro, magari al punto che la presenza di una parte rende molto difficile quella di un'altra. Eppure si può sempre trovare un equilibrio, rinunciando anche in alcuni casi a qualcosa di noi, purché questo non vada in contrasto totale con il nostro "io".

Ci sono cose di noi che possiamo e dobbiamo cambiare, altre che possiamo ma non necessariamente dobbiamo cambiare ed altre ancora che, anche volendo, non possiamo proprio cambiare.

L'equilibrio è anche legato al periodo: ogni persona ha equilibri diversi a seconda dei periodi della sua vita. Ci sono componenti di noi che in un certo periodo vengono particolarmente sacrificate non importa per quale motivo. Il nostro sistema cercherà un equilibrio in questa situazione, ma non è detto che sia sopportabile per sempre. Può darsi che il nostro essere, dopo un certo periodo, non regga più ed abbia bisogno di cambiare, probabilmente soddisfacendo quanto è stato sacrificato fino a quel momento. Saremo noi a dover cercare di riequilibrare le cose, ma per farlo bisognerà prima di tutto capire che tutto ciò è successo. Ed ecco che torna opportuno abituarsi a pensare, a cercare di capirsi: conosci te stesso non è una frase né inutile né scontata, anche se non bisogna certo passare tutto il proprio tempo a fare solo questo.

A molti sarà capitato, alla fine di un rapporto affettivo d'amore o di amicizia, di domandarsi: ma come ho fatto ad innamorarmi di questa persona? Cosa ci trovavo mai di stupendo? Non capisco! E veramente, non riusciamo a spiegarci che cosa ci aveva veramente affascinato in quel modo, perché ora non è più così. E spesso le situazioni a questo punto possono essere veramente pesanti per noi e per gli altri. Ma proviamo a domandarci come siamo arrivati a questo punto? Come è potuto accadere?

Prima di tutto dobbiamo capire che nel frattempo tutti siamo cambiati e perciò quello che ora diremo per noi vale anche per gli altri. Quando abbiamo incontrato la persona in oggetto eravamo in un certo modo, cioè con le nostre idee ed esigenze di fondo e di periodo. Di fondo sono quelle più profonde, che durano tutta la vita. Di periodo sono quelle esigenze legate ad un certo momento della nostra vita e cambiano, o possono cambiare nel tempo. Ad esempio chi ha passato un periodo molto dinamico ha bisogno di un po' di quiete, dopo molta socialità c'è il bisogno di stare in casa, dopo la varietà e il rischio la tranquillità e la sicurezza, dopo la noia e la ripetitività l'imprevisto, dopo il dedicarsi molto agli altri il pensare un po' a se stessi, e così via. Quando cioè si fa

il pieno di qualche cosa a scapito di qualcos'altro, il bisogno schiacciato si fa sentire.

La persona che quindi ci andrebbe bene per come è fatta in un periodo, può essere assolutamente inadeguata in un altro. L'importante perciò è capire in che periodo siamo, quali sono le cose di cui abbiamo bisogno e se sono così importanti solo in questo periodo o se lo sono di fondo. E per capire quali sono le nostre esigenze di fondo dobbiamo prima capire come siamo fatti noi. Se la situazione che stiamo vivendo non risponde ai nostri bisogni di fondo viviamola pure e godiamocela ma non inventiamoci che durerà tutta la vita, perché la delusione sarebbe certa e potrebbe coinvolgere altre persone che non c'entrano nulla, verso le quali dovremmo comportarci in modo responsabile.

A questo proposito dobbiamo sempre diffidare dall'eccesso di rigore totale, perché in realtà non è umano, né possibile, nemmeno per chi lo sostiene. Di solito tanto più rigido è il rigore, tanto meno è applicato nelle cose importanti da chi lo sostiene. Sicuramente esiste chi è onestamente rigido con se stesso come con gli altri, ma non credo sia la scelta giusta. Non siamo nati per soffrire! No, non c'è nessun motivo per crederlo. Se qualcuno vuole assolutamente soffrire questa è una scelta sua, ma credo che sia veramente immorale volere portare altri, convincerli, obbligarli in modo più o meno diretto o indiretto o subdolo, o con ricatti più o meno morali a seguire la stessa strada.

La vita può essere più gioiosa, più viva, più positiva, migliore da vivere e credo che tutti abbiano il diritto di cercare di viverla meglio. Le difficoltà, i dolori, i dispiaceri fanno già parte del pacchetto, ma non sono le sole componenti. Alcuni cercano di affibbiare dolore e tristezza perché... hanno dei problemi, hanno rancori, rabbie, invidie, tristezze, sfiducia, fallimenti, insicurezze e cercano di far sì che anche gli altri vivano in qualche modo male come loro. Al contrario, mi sembra più giusto e morale diffondere positività, bene e gioia, cercando di risolvere i problemi esistenti non inventandone di nuovi, magari difficilissimi da risolvere, in modo che anche gli altri abbiano il loro fallimento. Mal comune mezzo gaudio. E invece no! Invece di rinunciare cercando di portare altri a fare male come noi, possiamo cercare altre strade senza mollare, cercando in noi la forza di vivere, non cercando di farla perdere agli altri.

Ci proviamo?!)

Bisogna cercare l'equilibrio movendosi, non stando fermi.

Bruce Lee, Jeet Kune Do, 1975

OFFERTE STRAORDINARIE	Euro/€
Per un funerale	100.00
Le Mdrdi Cristiane per il ripristino della vetrata	600.00
Cristina in memoriali Federico Sangaletti	100.00
Offerta vetrata	20.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di Manenti Zaveria	100.00
In memoria di Zozzini Agnese	300.00
Per un battesimo	100.00
Per un battesimo	50.00
Per un battesimo	50.00
In memoria di Marella Paola	500.00
In memoria di Carbonari Luciano	1000.00
Offerta parrocchia	20.00
Offerta parrocchia	100.00
Per la nascita di un nipote dal nonno	100.00
Vivi e defunti dalla classe 1934	100.00
In ricordo di Gianluigi per opere parrocchiali	150.00
Per la nascita della nostra nipotina	100.00
Offerta parrocchia	300.00
Per un funerale	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	20.00
Offerta parrocchia	135.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	70.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	150.00
Offerta parrocchia	30.00
Offerta parrocchia	125.00
Defunti parrocchia mese di Gennaio 2013	580.00
Offerte S. Messe in Villa Serena mese di Febbraio 2013	750.00
Offerte 1a Domenica di Marzo 2013	1842.00
<hr/>	
TOTALE OFFERTE AL 15-03-2013	8.092,00
ABBONAMENTI "LA ROCCA" DAL 15-02-2013 AL 15-03-2013	470.00

Sommario

per riflettere	2
diario del parroco	3
dalla Chiesa	4
un Santo al mese	5
famiglia	6
unitalsi	7
dalla parrocchia - pellegrinaggio parrocchiale	8
missioni	9
come eravamo	10
villa serena	11
giovani	12
oratorio	14
gruppo alpini	19
arca	20
cronaca	21
ambiente	25
scuola	26
age	27
ancora	28
dalla parrocchia	29
joker	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com

NATI IN CRISTO

Domenica delle Palme 24/03/2013

Frusca Sara

figlia di Beniamino e Piceni Ornella

Gozzini Sofia

figlia di Matteo e Belotti Paola

Torri Giorgia

figlia di Paolo e Raccagni Norma

Veglia Pasquale 30/03/2013

Cuni Mattia

figlio di Andrea e Manenti Raffaella

Proshunina Irina

figlia di Proshunin Nicolai e Marina Proshunina

NELLA PACE DI CRISTO



Gozzini Agnese

di anni 89 morta il 20/02/2013

Carbonari Luciano

di anni 78 morto il 21/02/2013



Marella Paolina

di anni 102 morta il 23/02/2013

Vermi Matilde

di anni 79 morta il 27/02/2013



Bettinelli Giuseppe

di anni 80 morto il 28/02/2013

Bertoli Angelina

di anni 77 morta l'11/03/2013



Ricci Francesco

di anni 79 morto il 13/03/2013

Ghidini Marina Anna

di anni 75 morta il 14/03/2013



La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.

Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Cadei Claudio, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Gruppo Unitalsi, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGE, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.

Fotocomposizione e Stampa
 G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione
 N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione
 La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

calendario pastorale

APRILE 2013

1 Lunedì:

LUNEDI DELL'ANGELO.

Sante messe ore 7,00 – 8,30 – ore 10,00 - ore 11,00 – 18,30 S. Messa in Parrocchia ore 17,30 (Villa Serena)

Lunedì 1 - mercoledì 3: PELLEGRINAGGIO DEI CRESIMANDI AD ASSISI

2 Martedì:

ore 20,30 Laboratorio Liturgico

3 Mercoledì:

ore 20,30 Catechesi Adulti

4 Giovedì:

ore 20,30 Laboratorio della Formazione

5 Venerdì:

ore 11.00 Matrimonio Bianchetti Diego Efrem – Fiorini Ilaria

6 Sabato:

ore 11.00 Matrimonio Besozzi Davide – Sara Cucchi

7 Domenica:

2ª di Pasqua o della Divina Misericordia

GIORNATA PARROCCHIALE DELL'AMMALATO ore 15,00 - 18,00

Pellegrinaggio Gruppo Emmaus in preparazione alla Cresima

Solennità dell'Annunciazione del Signore

8 Lunedì:

9 Martedì:

ore 20,30 Incontro formativo mensile Gruppo Missionario parrocchiale

10 Mercoledì:

ore 20,30 Catechesi Adulti

11 Giovedì:

ore 20,30 Incontro Zonale Gruppi Missionari Parrocchiali

ore 21,00 in Oratorio Incontro Animatori Estate

14 Domenica:

3ª di Pasqua

ore 9,30: S. Messa per Mandato ai genitori, a seguire incontro dei ragazzi e dei

genitori dei **Gruppi Gerusalemme con don Maurizio**

ore 14,15 4° Incontro dei genitori Gruppi Cafarnao

ore 15,00: 2° Incontro di preparazione al Battesimo presso Oratorio

ore 20,30 Consiglio dell'Oratorio

16 Martedì:

17 Mercoledì:

ore 20,30 Catechesi Adulti

18 Giovedì:

ore 21,00 in Oratorio Incontro Animatori Estate

21 Domenica:

4ª di Pasqua GIORNATA MONDIALE DELLE VOCAZIONI

ore 9,30 S. Messa e Ricordo del Battesimo e a seguire incontro dei ragazzi e dei

genitori dei **Gruppi Nazareth con don Maurizio**

ore 16,00: 3° Incontro di preparazione al Battesimo presso Oratorio

ore 19,00 APERITORIO in ORATORIO

22 Lunedì:

ore 20,30 Consiglio Pastorale Affari Economici

23 Martedì:

ore 20,30 Incontro Formativo Gruppo UNITALSI

24 Mercoledì:

ore 20,30 Catechesi Adulti

25 Giovedì:

S. Marco, evangelista

Anniversario della liberazione

ore 10,00 S. Messa al Cimitero per i Caduti di tutte le guerre

ore 20,30 1ª Serata MUSICASTELLO presso Oratorio

26 Venerdì:

ore 20,30 2ª Serata MUSICASTELLO presso Oratorio

27 Sabato:

ore 20,30 3ª Serata MUSICASTELLO presso Oratorio

28 Domenica:

5ª di Pasqua

ore 9,30 S. Messa e Mandato ai genitori e a seguire incontro dei ragazzi e dei

genitori dei **Gruppi Betlemme con don Maurizio**

ore 11,00: S. Messa e Battesimo comunitario

ore 14,15: Incontro dei genitori dei Cresimandi di 2ª Media

29 Lunedì:

S. Caterina da Siena, patrona d'Europa e d'Italia

MAGGIO 2013

1 mercoledì:

S. Giuseppe lavoratore

ore 10,00 S. Messa per il mondo del lavoro In Parrocchia

ore 18,30: S. Messa per SOLENNE INIZIO DEL MESE DI MAGGIO in Chiesa Parrocchiale

2 giovedì:

Primo Giovedì del mese

ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni

ore 20,30 Rosario in Oratorio

ore 21,00 LABORATORIO DELLA FORMAZIONE

3 Venerdì:

ss. Filippo e Giacomo apostoli

Primo venerdì del mese

ore 21,00 Cresimandi-Veglia di preghiera in attesa del dono dello Spirito Santo e

Riconciliazione dei penitenti per genitori, padrini/madrine cresimandi

4 Sabato:

ore 11,00 matrimonio Norbis Ellis – Arcaini Federica

ore 15,00 Confessione Cresimandi

5 Domenica:

6ª di Pasqua

S. Messa per la CRESIMA e l'Eucarestia per i Gruppi Emmaus con corteo dall'Oratorio amministrato da Mons. Gianfranco Mascher, Vicario generale della diocesi di Brescia

Per il MESE di MAGGIO: Chi volesse una celebrazione della S. Messa nella propria casa o nella propria via si metta in contatto con il Parroco